PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 13 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 11441

# I primi contingenti internazionali sbarcati a San Giovanni di Medua

## Lo sbarco delle prime truppe internazionali

**ROMA 12 (N). La «Tribuna» ha da Scutari, 12: A San Giovanni di Medua sono sbarcati ieri molti distaccamenti di marinai della squadra internazionale, fra i quali un centinaio di marinai italiani. Questa colonna internazionale è attesa a Scutari per stasera o domani, dovendo aver luogo domani l'altro, mercoledì, la consegna solenne della città alle truppe delle Potenze.**

## Lo sgombero dei turchi deciso

**COSTANTINOPOLI 12 (B). Le trattative per l'evacuazione delle truppe turche dall'Albania sono state coronate da successo. Le truppe saranno imbarcate su piroscafi dell'amministrazione militare ottomana, e precisamente quelle di Essad a Durazzo e quelle di Alì Riza e Giavid a Vallona.**

## L'incendio di Scutari

### Soltanto 147 negozi bruciati

CETTIGNE 12 (B). Secondo una notizia ufficiale giunta da Scutari, il numero dei negozi distrutti dall'incendio non è tanto grande, quanto fu annunziato al primo momento, ma ascende a 174 esattamente. L'inchiesta continua; parecchie persone sospette furono arrestate; altre vengono attivamente ricercate. Le autorità militari riuscirono a salvare merci e danaro contante, che furono consegnati ai loro proprietari.

# Lo scoramento di Vallona per la mancata spedizione italiana

**(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)**

**Vallona,** *9 maggio.*

La sospensione della attesa ed invocata spedizione italiana non ha impedito ad una allegra e spensierata schiera di colleghi valorosi di arrivare oggi a Vallona. L'arrivo del numeroso gruppo di giornalisti ha risollevato negli albanesi di Vallona e negli stranieri la speranza che la spedizione si effettuerà. Questa mattina è apparsa nelle acque lucide della magnifica baia l'elegante, grigia «Città di Milano» venuta a riallacciare, con la riparazione del cavo, la capitale albanese al mondo civile. L'apparizione della nave italiana è stata salutata con gioia dalla popolazione, la quale ha creduto dapprima si trattasse di una corazzata che scortàva dei riparti di truppa. Le truppe non sono arrivate; la «Città di Milano» ha subito iniziato il suo lavoro di ricerca del cavo e nella popolazione è ritornato lo scoramento.

### L'avvenire dell'Albania

La capitale albanese sonnecchia, oppressa dall'aria pesante d'una estate precoce. Verso il mare, sulla spiaggia e sulla pianura paludosa, infestata dalla malaria, il verde dell'erba e il grigio dell'acqua stagnante sono rotti qua e là da piccoli attendamenti piantati da ufficiali turchi disertori. Sulla strada, che dal mare conduce alla città, è una processione di soldati turchi disertori, scalzi, macilenti, cenciosi, scossi da brividi di febbre malarica; presso il mare è un affollamento disordinato di muli e di asini, che caricano centinaia di sacchi di farina destinati al campo turco e che sono arrivati da Trieste. Nelle viuzze strette e luride, senza selciato e senza fanali, Vallona offre la visione variopinta e l'odore sgradevole delle piccole e sudice città orientali.

Ho lasciato oggi i colleghi in giro per la città e sono stato a far visita a Giamil bey, il capo autorevole della antica famiglia albanese dei Vlora Sono andato a trovarlo nella sua larga casa, circondata da un orto largo e verde ,in quella casa nella quale si è costituito e proclamato il Governo provvisorio. Ho trovato il nobile albanese espansivo, cordiale e pronto a parlarmi con sincerità della sua patria. La conversazione si è iniziata ed ha proseguito tra un sorso di caffè ed una boccata di fumo.

— Dunque per ora l'Italia non viene - gli ho detto.

— Male, male. Qui vi attendevamo con impazienza e vi avevano preparato una accoglienza calorosa. La notizia della sospensione della spedizione ci ha profondamente addolorati. Il Governo provvisorio ha bisogno di essere sorretto e la organizzazione del nuovo Stato non può effettuarsi se non abbiamo la garanzia che non siamo molestati.

— Credete che una spedizione sia indispensabile?

— Indispensabile allo stato delle cose. Noi abbiamo bisogno di costituire tutto: dal Governo a tutti gli ingranaggi d'uno Stato moderno. Questo lavoro non può essere effettuato se non siamo sicuri all'interno ed all'esterno che nessuno ci molesterà.

— Ma non esiste un Governo?

— Sì, ma è provvisorio. Bisogna riconvocare una assemblea nazionale, che rappresenti tutti gli albanesi e questa assemblea dovrà eleggere il Governo. L'assemblea nazionale, che nominò, proprio in questa sala, il Governo provvisorio, non era la legittima rappresentanza dell'Albania: essa era costituita da gente che era convenuta qui senza mandato e che era venuta a Vallona per sfuggire alla triste situazione di alcune regioni. Essa pertanto non poteva fare opera definitiva: non ne aveva il mandato e l'autorità.

### Per il consolidamento dell'autonomia

— Credete che una spedizione internazionale in Albania sia efficace?

— Certo; ma assai meno efficace d'una spedizione italiana ed austriaca.

— Perchè?

— Premetto che le due nazioni che per ragioni evidenti conoscono meglio l'Albania e gli albanesi sono l'Italia e l'Austria. La presenza di francesi, inglesi, tedeschi, che non hanno un'idea dei nostri bisogni e che rende difficile un'organizzazione pronta ed efficace di tutela, non è per noi vantaggiosa. Già il programma d'azione sarà laborioso non solo nell'attuazione, ma anche nella concezione e noi abbiamo invece bisogno urgente di essere tutelati. Aggiungo che il nostro ideale sarebbe costituito da una sola spedizione: quella italiana.

— E l'austriaca?

— Sinceramente noi siamo convinti che l'Austria è anch'essa animata da nobili propositi verso di noi; ma noi non possiamo dimenticare che abbiamo bisogno d'affermare e consolidare la nostra nazionalità e che l'Austria mostra in genere di non avere nessun rispetto per il principio di nazionalità anche nei confini del suo Stato. Comunque vengano l'Italia e l'Austria, ma vengano presto; ci liberino da una situazione veramente penosa Noi abbiamo bisogno di consolidarci al più presto; abbiamo bisogno che la nostra indipendenza ispiri la più larga e sincera fiducia all'estero, fiducia di esistenza lunga e pacifica. Questo perchè se ci fosse all'estero il sospetto che la nostra autonomia è una trovata passeggera e che il nostro paese sarà teatro di lotte interne e dissolvitrici, noi non troveremmo quell'aiuto morale e finanziario del quale abbiamo così urgente e largo bisogno.

### Politica e religione

— Non rimarrà alcun vincolo tra l'Albania e la Turchia?

— Nessuno. La stessa configurazione geografica dei Balcani è tale che non permette dei vincoli.

— Ma il sentimento religioso?

— Ecco: i musulmani albanesi sono e vogliono essere più patrioti che fanatici religiosi. Certo tra tutti i musulmani i meno fanatici sono gli albanesi. Se tra gli albanesi esistono dei fanatici questi sono i cattolici.

— Come contate di regolare i rapporti religiosi con Costantinopoli?

— Resteremo musulmani, ma in un certo senso indipendenti.

— E le tradizioni politiche?

— Nessuno effetto. Credete: se queste tradizioni potessero avere un valore esse dovrebbero averlo per le famiglie migliori albanesi, che del popolo albanese sono state le meglio trattate, quelle che hanno goduto privilegi e benefici del dominio turco. Ebbene vi posso assicurare che tra le famiglie nobili albanesi non esisterà alcun vincolo con la Turchia.

— E la capitale si trasferirà a Scutari?

— Per ora no, anche per non dare un colpo violento al Montenegro, col quale intendiamo vivere in ottimi rapporti. In fondo per un sentimento cavalleresco, che comprenderete, noi abbiamo della viva e profonda ammirazione per il piccolo regno, che ha combattuto con tanto eroismo e con tanta abnegazione.

# La minaccia di Giavid e l'atteggiamento di Essad

## Un'intervista con Mufid bey, ministro agli interni.

**Vallona,** *10 maggio.*

«Sono mille; sono duemila; sono dieci, ventimila; si sono concentrati per la marcia; sono già in cammino; hanno incendiato un villaggio; irromperanno questa notte su Vallona ebbri di distruzione...».

Queste le voci che da due giorni circolano a Vallona; ciò non ostante pare a Parigi ed altrove si affermi che tutti i turchi - l'esercito di Giavid e quello di Essad - abbiano ricevuto l'ordine da Costantinopoli di imbarcarsi. Io non so dove sia la verità, e la colpa non è mia se tra Vallona e l'accampamento turco da una parte e tra Vallona e l'Italia dall'altra non vi è mezzo di comunicare, almeno fino ad oggi.

A Vallona si giudica la situazione come molto grave. Già l'altro ieri vi telegrafai da Brindisi che qui regna la paura d'una possibile sgradita visita di Giavid pascià, che è animato di propositi di vendetta verso gli albanesi, ai quali rimprovera sopratutto d'essere stati la causa della rovina turca. Ora: verranno veramente Giavid ed i suoi? e irromperanno davvero su Vallona ebbri di distruzione?

Vero è che l'altro ieri Giavid ha telegrafato a Mufid bey domandando l'arresto degli assassini di Niazi bey e promettendo che in caso contrario verrà lui a Vallona a fare giustizia.

Vallona vive sotto l'incubo di questa minaccia. Per i giornalisti, qui convenuti, è certo questa minaccia la ragione principale della loro permanenza a Vallona. Vedremo. In ogni caso devo ancora una volta ripetervi che ove questa situazione si prolunghi - e l'arrivo di migliaia di sacchi di farina per i turchi induce a credere ch'essi non hanno alcuna intenzione di abbandonare l'Albania - si rende necessario l'intervento straniero per evitare il pericolo d'una strage.

### L'incubo della calata di Giavid

Vi ho mandato questa mattina per telegrafo un sunto d'una intervista che ho avuto ieri con Mufid bey, ministro degli interni del Governo provvisorio. Giova ora che vi illustri più ampiamente il colloquio, dal quale i lettori potranno trarre gli elementi d'un quadro fedele della situazione.

— Credete che effettivamente ci sia il pericolo d'un improvviso arrivo di Giavid? - ho chiesto al ministro degli interni.

— Certo che il pericolo c'è. Fino a pochi giorni or sono egli aveva fatto sapere ai consoli che non chiedeva che di potersi imbarcare; ora, dopo l'arrivo di un abbondante carico di farina, egli fa solamente sapere che... ha dei viveri per un paio di mesi. Il pericolo d'una irruzione turca esiste purtroppo. L'altro ieri Giavid ci ha mandato un telegramma chiedendoci d'arrestare gli autori dell'assassinio di Niazi bey e minacciando in caso contrario di provvedere egli direttamente. Ora noi abbiamo risposto che gli autori del delitto sono irreperibili. Sarà Giavid soddisfatto di questa risposta? La cosa ci preoccupa molto perchè il dissidio che esisteva nel campo di Giavid, dove vi sono dei comandanti contrari alla marcia su Vallona, è scomparso davanti alla richiesta che i turchi fanno per l'arresto degli uccisori di Niazi bey.

— E che pensate di fare nel caso in cui Giavid si mettesse in marcia?

— Noi non abbiamo la possibilità di fermarlo. Fino ad ora Giavid è stato trattenuto dalle notizie pervenutegli sulla imminenza d'una spedizione italiana e noi abbiamo fatto di tutto per divulgare la lieta novella, facendola arrivare fino al campo turco; ora non abbiamo da opporgli che una debole difesa che potrà tutto al più ritardare di qualche ora il suo arrivo a Vallona. Speriamo che il cavo telegrafico sia presto riattivato ed attraverso ad esso ci affretteremo ad invocare dall'Italia e dall'Europa uno sbarco immediato.

### Tra Essad e il governo provvisorio albanese

— E di Essad pascià? - ho chiesto poi.

— Vi smentisco ch'egli si sia proclamato principe. Essad - ed io lo conosco intimamente da molto tempo - è un uomo di grande ambizione e di intelligenza. Egli s'è lasciato indurre da re Nicola alla cessione di Scutari per la promessa dell'appoggio della sua proclamazione a padrone del resto dell'Albania. Evacuata Scutari, egli è entrato a Tirana ed a Durazzo, dove ha abbassato la bandiera albanese innalzando quella turca. Egli ha sempre parlato di una Albania indipendente sotto la sovranità turca.

— E col Governo provvisorio che rapporti ha?

— Ci ha mandato da Durazzo una lettera, nella quale ci diceva che non potendo egli venire a Vallona, pregava il Governo provvisorio di trasferirsi a Durazzo. A me personalmente ha inviato anche una lettera sollecitando il mio appoggio.

— Come avete risposto?

— Abbiamo risposto sostanzialmente scongiurando Essad a non compromettere le buone sorti dell'Albania. Abbiamo incominciato con l'elogiare il difensore di Scutari per l'eroismo dimostrato; gli abbiamo illustrato come l'indipendente Albania si sia concepita, sia sorta, prometta d'affermarsi, sotto la tutela dell'Italia e dell'Austria, e lo abbiamo avvertito dell'atteggiamento ostile che egli sta prendendo verso la Triplice; gli abbiamo osservato come sia pericoloso per il suo prestigio stesso farsi strumento degli slavi contro di noi e gli abbiamo illustrato l'inutilità di fare gli interessi dei turchi, i quali non lo stimano più; infine gli abbiamo illustrato l'opera nostra, che è diretta a salvare l'indipendenza albanese, ed abbiamo fatto appello a lui perchè non ostacoli il sollecito consolidamento della libera Albania.

### I confini meridionali dell'Albania

— Che previsioni fate?

— Non saprei. Certo è evidente che su lui lavorano contro di noi quanti hanno interesse a far fallire il progetto d'una Albania indipendente. Costoro pensano che una guerra interna tra Essad e noi dovrebbe finire col persuadere l'Europa dell'impossibilità d'una Albania indipendente e per conseguenza dovrebbe dare luogo alla soluzione che essi vagheggiano.

— E dei confini albanesi del sud?

— La nostra tesi è quella dell'Italia: la Grecia deve ritirarsi al sud di Santi Quaranta. Anche il confine così tracciato ci lascerà fuori dal tracciato nazionale parecchie migliaia di albanesi; ma noi lo accetteremo volentieri se l'Europa ce lo darà. Certo il confine deve avere anche un valore strategico e per noi un confine tracciato al di qua di Santi Quaranta non avrebbe nessun valore militare e strategico. Se un giorno siamo chiamati a batterci con la Grecia noi non possiamo impegnare la lotta alle porte di Vallona. Questo è chiaro e l'Europa lo ha perfettamente compreso. Noi non dubitiamo che il punto di vista italiano, che è il nostro, sarà anche quello dell'Europa.

*C. Fabiani.*

## L'ultima risposta degli alleati

### La pace sarà firmata a Londra

SOFIA 12 (Agenzia telegr. bulgara). La risposta degli alleati all'ultima nota delle Potenze fu consegnata stamane. Gli alleati si dichiarano in quella pronti a sospendere le ostilità e a destinare Londra qual sede della conferenza per la pace, per la quale essi designano gli stessi plenipotenziari che funsero nella prima conferenza di Londra.

ATENE 12 (N). Nella loro risposta gli alleati acconsentono alla sospensione delle ostilità ed all'invio di delegati a Londra, ma esprimono il loro rammarico, che le Potenze non abbiano tenuto nel debito conto le riserve fatte dagli alleati, riserve che riguardano questioni vitali dei paesi alleati.

BELGRADO 12 (N). Il Governo serbo ha trasmesso nel pomeriggio ai rappresentanti delle grandi potenze la sua adesione alla nota relativa alle trattativa di pace.

### La Bulgaria non ostacolerà la stipulazione della pace

SOFIA 12 (B). Con relazione ai criteri manifestatisi nei circoli politici londinesi, secondo i quali il trattato preliminare di pace sarebbe da considerarsi fondamentale, si dichiara nei circoli del governo, che il Governo bulgaro è risoluto a favorire ogni azione atta a por fine a stiracchiamenti ed indugi e che esso farà valere tutta la sua influenza per prevenire nuovi siffatti tentativi, giacchè il paese desidera vivamente una pronta stipulazione della pace.

**I delegati bulgari.**

SOFIA 12 (N). Il Governo ha autorizzato l'inviato bulgaro a Londra Magiaroff a firmare i preliminari di pace. Daneff partirà domani per Londra. Il ministro delle finanze Theodoroff partirà per Parigi. L'ex-inviato a Costantinopoli Sarafoff si recherà ad Atene, dove insieme con quell'inviato bulgaro tratterà circa la delimitazione della futura frontiera greco-bulgara.

## La conferenza finanziaria protratta al 25 corr.

PARIGI 12 (N). Da parte bene informata si dice che probabilmente la data della riunione della conferenza finanziaria internazionale sarà nuovamente protratta, e precisamente al 25 corr.

## Continua l'esodo dei bulgari da Salonicco

SALONICCO 12 (N). Un piccolo riparto di cavalleria bulgara che era rimasto qui ha lasciato dei pari Salonicco recandosi a Kilkisc.

ATENE 12 (N). Ieri è stato fatto il censimento della popolazione di Salonicco.

## Un disastro ferroviario che costa alla Bulgaria 350 uomini

SALONICCO 12 (Reuter). Ieri mattina mentre un treno militare bulgaro correva sulla linea ferroviaria verso Drama, improvvisamente si spezzarono i ganci, e 25 vagoni discesero con rapidità fulminea l'erta china verso Buk, dove cozzarono contro un treno di 25 vagoni zeppo di soldati bulgari: 150 soldati rimasero uccisi, circa 200 feriti.

## Il censimento a Rodi

### I greci sono appena un terzo

ROMA 12 (N). La «Tribuna» ha da Rodi: Il generale Ameglio e le autorità locali hanno esaurito il censimento della popolazione di Rodi. Eccone i risultati: musulmani 4890; israeliti 4290; greci 4246; cattolici 318; totale della popolazione di Rodi 13.744.

Commentando questo telegramma, la «Tribuna» scrive: Il risultato di questo censimento dell'intera popolazione di Rodi è quanto mai significativo in opposizione a quanto dicono i giornali panellenici, secondo i quali tutta l'isola è greca. Rileviamo oggi con dati di fatto irrefutabili che la popolazione greca è in fortissima minoranza.

## Un voto di fiducia della Camera rumena al governo

BUCAREST 12 (Ag. rumena). Camera: Il dep. G r e c i a n u, conservatore, interpella il Governo sulla situazione creata dalle dichiarazioni di Carp, capo del partito conservatore.

M a j o r e s c u, presidente dei ministri e ministro degli esteri, salutato da vivi applausi, dichiara che gli unici fattori costituzionali che possono decidere dell'indirizzo e delle sorti del Ministero sono il re e il Parlamento. Qualunque tentativo di un'azione a parte, da qualsiasi personaggio venisse intrapreso, qualora potesse avere influenza sugli ordinamenti costituzionali, sarebbe indizio di anarchia e provocherebbe un pronunciamento di cittadini. Giacchè la questione è stata posta, egli prega la Camera di manifestare chiaramente con un voto il proprio pensiero. (Vivi, prolungati applausi).

G r e c i a n u propone un ordine del giorno di fiducia.

I liberali dichiarano di votare contro quest'ordine del giorno, trattandosi di una questione interna.

Nella votazione, 85 deputati votano per e 18 contro l'ordine del giorno. Sedici, fra i quali sei ministri e dieci conservatori non soddisfatti delle dichiarazioni del presidente dei ministri, si sono astenuti.

# PARLAMENTO ITALIANO

## A Montecitorio

ROMA 12 (N). Camera. Come tutte le sedute congeneri del lunedì, anche questa odierna si svolse alla Camera con una trentina di deputati.

### Le espropriazioni.

Inizia la seduta l'on. C a v a g n a r i, il quale svolge la seguente mozione, che reca pure le firme degli on. Bettòlo, Bizzozzero, Meda, Croce, Beltrami, Cameroni, Negro, De Salvi, Pecoraro ed altri: «La Camera invita il Governo a disciplinare con provvedimenti legislativi di indole generale la materia delle espropriazioni per pubblica utilità, per eliminare le inique e odiose speculazioni e le molteplici contestazioni giudiziarie che ha disseminato nella pratica l'inconsulta applicazione della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli».

S a c c h i, ministro dei lavori pubblici: Ammette che si impongano provvedimenti, ma la riforma deve essere coordinata ad altra riforma in tutta la materia di espropriazione. Converrà ad ogni modo fare innovazioni non inconsiderate, ma graduali e positive e attendere le risultanze degli studi della commissione, che fu nominata dall'on. Bertolini, studi che verranno sollecitati. Confida che l'on. Cavagnari vorrà accontentarsi di questa esplicita dichiarazione, nella certezza che il Governo provvederà a contemperare equamente le ragioni collettive con quelle dei privati.

### L'aviazione militare.

D i S a l u z z o interroga il ministro della guerra sui seguenti punti: 1). Sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e dirigibilisti; 2). Sull'opportunità di affidare la fornitura degli apparecchi necessari al predetto corpo alla industria nazionale; 3). Sulla convenienza di una limitazione di ulteriori acquisti di dirigibili tenuto conto delle esperienze del passato; 4). Sulla necessità di una pronta costituzione e di una opportuna dislocazione territoriale delle squadriglie di aeroplani già progettate.

M i r a b e l l i, ss. alla guerra: Riferendosi a dichiarazioni altre volte fatte, annunzia che la commissione speciale nominata per studiare il problema dell'aviazione militare ha già compiuto i suoi lavori e che quanto prima sarà presentato apposito disegno di legge per creare un corpo speciale di aviatori. Aggiunge che in questi ultimi tempi l'amministrazione militare non ha avuto bisogno di ricorrere all'industria straniera, perchè le officine militari e le fabbriche nazionali hanno ampiamente sopperito ai bisogni dell'esercito. Confida che in un prossimo avvenire l'Italia potrà per questa parte emanciparsi completamente dall'industria estera. Fu provveduto a stabilire in varie località squadriglie di aeroplani. Ripete che il Ministero fa tutto il possibile perchè così in materia di navigazione aerea, come di aerostatica l'Italia non sia seconda alle altre nazioni.

### Cooperative concorrenti.

Vi sono quindi due interpellanze in contradittorio fra il deputato repubblicano Mirabelli e il deputato socialista Bentini. I due deputati interpellano il ministro dell'interno e quello dei lavori pubblici riguardo talune concessioni di lavori pubblici, il primo a favore di cooperative repubblicane, l'altro a favore di cooperative socialiste.

S a c c h i, min. dei lavori pubblici: Dimostra in sostanza che l'aggiudicazione di lavori pubblici nella provincia di Ravenna avvenne con l'osservanza della legge recente e che non si sono mai voluti favorire nè «rossi» nè «gialli».

F a l c i o n i, ss. all'interno: Dichiara che il Governo ha provveduto e provvederà esclusivamente alla tutela dell'ordine pubblico.

M i r a b e l l i non è soddisfatto. E' invece soddisfatto con qualche riserva l'on. B e n t i n i.

S a c c h i: Dichiara a Mirabelli che il procedimento seguito dall'amministrazione per l'accertamento della capacità di lavoro delle cooperative da ammettersi alle aste è stato regolarissimo. Risponde poi a Bentini che l'amministrazione stessa ha sempre il diritto di sospendere le aste quando come nella specie, concorrano giusti motivi.

La seduta è poi tolta alle ore 19.

## A Palazzo Madama

ROMA 12 (N). Senato. Si riprende la discussione del

### bilancio della Marina

S p i n g a r d i, ministro della guerra, risponde ad una osservazione del sen. Canevaro, il quale dice che avrebbe firmato l'ordine del giorno del senatore Reinaudi e di altri. L'on. Spingardi dice che l'on. Santini, nell'ultima seduta rivolse anche al ministro della guerra alcune osservazioni intorno ad una associazione segreta. Consenziente il collega della Marina, non indugia a rispondere che non discute circa l'associazione della quale ha parlato il sen. Santini. Non conosce i fini della Società. Si è parlato di violazione di giuramento. Ebbene, dice, i nostri ufficiali hanno alta la fede nelle istituzioni, hanno salda la devozione alla maestà reale e nessun altro giuramento di associazione segreta potrebbe scuotere questa loro fede, poichè di fronte a questa onesta coscienza un altro fatto che non ha forma nè palese, nè scritta, nè secreta è scolpito nel cuore di tutti i militari e suona lealtà, integrità e devozione al dovere fino al sacrifizio estremo della vita. Dunque nessun pericolo. Deve però essere desiderabile e doveroso, se si tratti di associazione segreta qualsiasi, che nessun membro della grande famiglia militare vi debba essere ascritto. Vorrebbe che questa sua dichiarazione suonasse monito ai dubbiosi. L'esercito e l'armata debbono essere ambienti lucidi di franchezza e di leatà e tradirebbe il suo dovere e prostituirebbe la dignità del grado quel superiore che seguisse una autorità inferiore solo perchè questa copre nella gerarchia di quella associazione alla quale ambi appartengono, un grado più elevato. La sua eliminazione dall'esercito e dall'armata si imporrebbe assolutamente, come si imporrebbe l'eliminazione di quell'ufficiale superiore che nel riferire o nell'inoltrare proposte al riguardo di un inferiore, obbedisce ad una collettività anzichè alla sua libera coscienza. Un ufficiale che ciò facesse sarebbe indegno di appartenere all'esercito e all'armata. Ma l'oratore ha troppo alto rispetto per gli ufficiali perchè possa anche lontanamente dubitare che ciò accada. Ad ogni modo, occorrendo, provvederà perchè ciò assolutamente non possa accadere (vivissime generali approvazioni).

S a n t i n i: Ringrazia l'on. Spingardi e si augura che le sue parole abbiano effetto pronto e fecondo.

L e o n a r d i - C a t t o l i c a, min. della Marina: Rileva con compiacenza che anche quest'anno la discussione del bilancio della marina ha assunto una tale ampiezza che dimostra l'interessamento del Senato verso la Marina. Parla delle costruzioni navali e dice che è giusto constatare che in quest'ultimo decennio c'è stato un notevole progresso. Consente pienamente col relatore circa il numero eccessivo degli arsenali, pur affermando che il loro rendimento è stato soddisfacente specialmente nell'ultimo periodo durante la guerra. Risponde partitamente ai vari oratori che fecero osservazioni sul bilancio. Parla dei servizi marittimi sovvenzionati e nota che dopo il loro passaggio all'amministrazione della Marina, essi sono stati migliorati. Ritiene che il nuovo disegno per la marina libera otterrà pienamente l'effetto desiderato dal paese.

### La legge sul riordinamento dei capi militari.

Passa quindi ad occuparsi della questione relativa al personale. Lo sorprendo che si sia affermato che la idoneità degli ufficiali venga affermata con criteri di eccessivo rigore. La commissione che compie quel delicato lavoro si compone di uomini insigni per competenza e carattere e che hanno il diritto di veder accolte le loro decisioni con quell'obiettività alla quale si ispirano. Non provvedimenti artificiali dunque, ma necessari e ispirati ad elevate considerazioni di servizio. Sente dopo ciò il bisogno di manifestare il suo rammarico per alcune frasi dette dal senatore Reinaudi. il quale non considerò il danno che può essere prodotto da giudizi manifestati in quest'aula contro la legge in vigore e dal ripercuotersi nei corpi dei giudizi medesimi. Afferma che improvvide e ingiuste furono le parole del senatore Reinaudi e se ne duole. Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno presentato dal sen. Reinaudi e ne espone le ragioni. Termina ringraziando il Senato del benevolo e costante interessamento che in ogni occasione dimostra per la Marina, assicurando che questa, continuando ad ispirarsi ai più alti ideali, confida di non venir mai meno alla fiducia del paese e del Parlamento.

R e i n a u d i, per fatto personale, dice che il ministro della marina affermando che le sue parole possono creare un giudizio sfavorevole contro la legge, non ha un'idea esatta dei sentimenti che animano la Marina in questo momento. Con l'ordine del giorno da lui presentato credeva che il ministro potesse trovare un salvagente per uscire dalle fastidiose acque di una cattiva legge; ma il ministro della marina non ha voluto servirsene. Per conseguenza mantiene il suo ordine del giorno che sottopone al giudizio del Senato.

G o i r a n, per fatto personale, osserva non essere esatto quanto ha detto il ministro della Marina circa l'applicazione della legge. Osserva che la legge offende lo stato giuridico degli ufficiali, che si vedono eliminati come merci che non sono più di moda nei grandi magazzini. Per questo ha firmato l'ordine del giorno Reinaudi senza aver nessun sentimento ostile verso l'opera del ministro e dichiara che darà voto favorevole al bilancio.

G u a l t e r i o: Afferma pure di aver firmato l'ordine del giorno Reinaudi, ma non ritenendo di portare un'espressione di disapprovazione alla legge contro la quale l'ordine del giorno mira, ma per la speranza che essa, non essendo più necessaria, il ministro avrebbe accettato l'ordine del giorno per togliere di mezzo una causa di malcontento e una ragione di biasimo abbastanza diffuso fra gli uomini politici e parlamentari.

L e o n a r d i - C a t t o l i c a, min. della Marina: Dice che ha portato argomenti e i suoi argomenti debbono essere distrutti con altri argomenti. Ha detto che abolendo quella legge dopo averla applicata per due corsi si poteva sospettare che si dovesse tener conto di interessi privati. Nega assolutamente che essa non sia ben vista dalla Marina. Si è creduto in dovere di interrogare alcuni suoi dipendenti e alcuni tenenti di vascello ed ha avuto una ben diversa opinione di quella che si è oggi riportata. Cita le parole dell'on. Arrivabene nell'altro ramo del Parlamento, che era da principio contrario alla legge, ma che poi si dichiarò favorevole. Cita anche gli on. Marcello e Bettòlo, che pure si dichiararono favorevoli; anzi l'on. Bettòlo, volse una parola di

plauso al ministro della Marina, il quale con coraggio e spirito di abnegazione ha saputo affrontare quest'opera novatrice. Egli si è fatto scrupolo di conoscere i pareri di tutti, perchè è sua intima convinzione che quella legge è utile. Recentemente ha interrogato perfino il suo aiutante di bandiera, che lo ha assicurato che fra i tenenti di vascello non vi è malcontento contro questa legge.

### Un incidente

**Goiran**, interrompendo, dice che abbandona questo giudizio all'apprezzamento del Senato.

**Canevaro**, interrompendo: Questo non è corretto!

**Leonardi-Cattolica**, min. della Marina: Dichiara che egli è al suo posto per ragioni di dovere, e soggiunge che non è ben veduto da molti, sopratutto da alcuni ammiragli che siedono nell'aula (rumori, proteste vivaci). Forse il senatore Canevaro è contrario alla legge perchè vi era favorevole l'on. Bettòlo, e si spiega quindi la sua interruzione.

**Canevaro**, per fatto personale: Ha detto che non era corretto ciò che affermò il ministro, perchè egli avrebbe dovuto udire il parere dei suoi uguali di grado, il parere degli ammiragli, non del suo aiutante di bandiera.

**Leonardi-Cattolica**: interrompendo: Ho citato anche il parere dell'on. Bettòlo.

**Canevaro**: Dice che il ministro della Marina non doveva fondarsi sul parere del suo aiutante di bandiera, non su quello dei tenenti di vascello, ma sul parere degli ufficiali superiori, che non sono interessati nella questione.

**Leonardi-Cattolica**: Non si è limitato solo a chiedere il parere dei tenenti di vascello; ha anche udito il parere del direttore generale dei servizi militari, il quale dichiarò che quella legge non solo è provvida e giusta, ma che sarebbe anche il caso di conservare le disposizioni della legge di avanzamento.

**Reinaudi**: Mantiene il suo ordine del giorno.

**Melodia**: Legge l'ordine del giorno Reinaudi, che è il seguente: «Il sensibile aumento dei capitani di fregata e di corvetta, che si propone con la legge sul riordinamento dei corpi militari della regia Marina reso necessario dai cresciuti bisogni di nuovi servizi, se risolve in parte la crisi di carriera dei tenenti di vascello non provvede alla deficenza di ufficiali. Si invita il ministro a voler modificare la legge e le disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello nel senso che l'esclusione dai quadri di avanzamento degli ufficiali appartenenti ai corpi in detta legge indicati sia limitata unicamente ai non idonei e non sia applicata come avviene attualmente al 30 per cento.

**Gualterio**: Dichiara che egli firmò l'ordine del giorno come senatore e non come membro della commissione di finanza».

### Un voto

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno Reinaudi. E' respinto.

Sull'ordine del giorno di domani il presidente ricorda al Senato che vi dovrebbe essere iscritta la discussione della relazione della commissione d'inchiesta

### sul palazzo di giustizia

**Frola**: Dice che i colleghi comprenderanno senza bisogno di dimostrazione il desiderio vivissimo suo e di tutti i commissari che si faccia nel termine più breve un'ampia discussione sopra detta relazione in Senato e che sia portata una parola calma e serena nell'alto consesso a dimostrazione della perfetta regolarità per parte della commissione degli atti compiuti. E poichè i provvedimenti accolti dalla Camera elettiva richiederanno breve tempo per la loro esecuzione, pensa che si possa riconoscere l'opportunità di un differimento della discussione fissata per domani. Se il differimento si dovesse protrarre per un lungo periodo di tempo egli si riserverebbe la facoltà di chiedere che la discussione si facesse senz'altro.

**Di Camporeale**: Presenta un ordine del giorno per cui il Senato è libero di rinviare la discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta, riservandosi intera libertà di discussione e di giudizio sulle risultanze dell'inchiesta.

L'ordine del giorno è approvato.

Quindi la seduta è tolta alle 17.30.

## L'inchiesta per affare del Palazzo di Giustizia a Roma

ROMA 12 (N). La «Vita» dice che non è vero, come è stato affermato, che la consegna di tutti gli atti e documenti della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia alla presidenza della Camera possa far sorgere qualche difficoltà per il fatto che tali atti siano già in possesso dell'autorità giudiziaria. Finchè durava la discussione i commissari vollero conservare la possibilità di poter fornire la prova della esattezza delle loro conclusioni; quindi all'autorità giudiziaria furono soltanto presentati finora: il memoriale in cui si trovano le correzioni e le aggiunte sulle quali si è contestato alla Camera, la lettera firmata Neri e il ritaglio di carta sul quale sono state segnate alcune somme distribuite a persone indicate unicamente con cifre convenzionali o pseudonimi. Ma di questi documenti fu fatta la copia fotografica. Bisogna però avvertire - continua la «Vita» - che tutto l'archivio della Commissione d'inchiesta occupa tre vaste sale e contiene progetti, disegni, riscontri tecnici; gli interrogatori e le lettere non costituiscono materia voluminosa. Del resto, tutti gli atti di questo genere sono riuniti in posizioni nominative, che quindi potranno facilmente trovarsi.

## La pacificazione della Libia

BENGASI 11 (Ufficiale). Ieri mattina dieci ricognizioni avviate da vari punti sulla località di El Gharib, designata da alcuni dissidenti per un convegno di ribelli, non incontrarono lungo la strada e nel detto luogo che pochi uomini armati e isolati, i quali si arresero prigionieri, senza resistenza. La colonna di ricognizione, proveniente da Merg raggiunse per la prima El Gharib, proseguendo con bella prova di resistenza per altri dieci chilometri verso nord-est. Venne riferito che ieri in località imprecisata degli abid, alcuni sobillatori convocarono alcuni capi per incitarli alla guerra, ma invano: essi risposero di non aver motivo di continuare le ostilità, avendo il loro principale capo fatto atto di sottomissione.

La linea telegrafica turca Merg-Tocra è stata riattivata.

## Il principe di Rumenia a Roma

ROMA 12 (N). Stamane alle 7.30 in automobile il principe Carlo di Rumenia, accompagnato dal re si è recato a visitare la caserma dei granatieri Umberto I. Si trovavano a ricevere i visitatori il comandante del corpo d'armata generale Frugoni, il comandante di divisione gen. Zoppi, il ten. colonnello comandante dei granatieri Malatesta, e molti ufficiali. Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni del 1.o e 2.o granatieri che sono stati passati in rivista dal principe, il quale ha poi assistito allo sfilamento; quindi si è recato a visitare l'interno della caserma. Alle 8.15 in automobile reale si è diretto alla caserma del battaglione specialisti.

Alla caserma il re ed il principe Carlo sono stati ricevuti dal colonnello Motta, comandante il battaglione, mentre le truppe, schierate nel cortile, rendevano gli onori. Il re ed il principe Carlo hanno visitato l'istituto radiotelegrafico dove il prof. Vanni ha illustrato gli impianti esistenti per l'istituto. Quindi si sono recati nello stabilimento delle esperienze e delle costruzioni areonautiche ricevuti dal direttore maggiore Petrucci. Quivi hanno visitato con vivo interesse gli impianti di esperienze areodinamiche, il laboratorio di costruzione degli involucri per dirigibili, il reparto motori per navicelle per dirigibili dove sono stati messi in movimento i motori dei dirigibili P e M in costruzione. Si recarono quindi nelle officine meccaniche e in ultimo visitarono la sezione di artiglieria dove esaminarono vari tipi di proiettili che servono per il lancio dai dirigibili, nonchè un nuovo tipo di tubo di lancio. Il re e il principe Carlo hanno lasciato la caserma alle 9.30 ed hanno fatto ritorno al Quirinale.

Alle 10 il principe Carlo, accompagnato dal generale Perticari e dagli aiutanti di capo del re, maggiori Asinari e Guerrieri, messi a sua disposizione, si è recato al Pantheon dove ha deposto sulle tombe del re Vittorio e del re Umberto due splendide corone di rose. I nastri non recano alcuna scritta, ma portano lo stemma reale e il monogramma del principe, che si è firmato sul registro dei visitatori.

### Brindisi italo-rumeni

Stasera al Quirinale vi fu un pranzo in onore del principe Carlo, cui presero parte il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, il ministro rumeno con tutto il personale della legazione ed altri personaggi italiani e rumeni. Il re Vittorio Emanuele pronunciò il seguente brindisi:

«Altezza reale! Con vivo compiacimento saluto V. A. R. ospite dell'Italia e mio in questa Roma onde la nobile nazione rumena ha tratto le sue origini, la sua gloria, la sua impronta caratteristica, la sua alta missione di civiltà. S. M. il re Carlo che con tanta saggezza presiede ai destini della Rumenia mi ha fatto colla visita di S. A. R. una cosa oltremodo gradita e rispondente agli stretti legami di sentimenti e d'interessi che uniscono i due popoli, e ai quali si inspira la politica dei due Governi. Con questi sentimenti io inalzo il bicchiere in onore di S. M. il re Carlo, S. M. la regina e di tutta la famiglia reale e bevo alla prosperità della Rumenia».

La musica del II granatieri ha quindi suonato l'inno reale rumeno. Il principe Carlo rispose col seguente brindisi:

«Sire! Profondamente commosso dalle graziose parole di V. M. La prego di gradire i miei ringraziamenti più rispettosi per le accoglienze che V. M. si è degnata di farmi. Mi farò premura di trasmettere al mio bene amato zio le parole così lusinghiere di V. M. e lo informerò delle innumerevoli attenzioni di cui ha voluto colmarmi; così pure dei suoi sentimenti pieni d'amicizia per la Rumenia. Non saprei esprimere sufficentemente quanto il mio cuore è pieno di riconoscenza verso V. M., che ha voluto attestarmi la sua alta benevolenza e la sua estrema bontà, che non si cancellerà mai dalla mia memoria, e la mia visita in questo paese meraviglioso resterà il più dolce ricordo della mia giovinezza. Penetrato da sentimenti di fedele attaccamento per la V. M., La prego di permettermi di alzare il bicchiere alla Sua preziosa salute come a quella di S. M. la regina e di tutta la famiglia reale, e di assicurarla in pari tempo della inalterabile amicizia che il Re mio zio conserva per la V. M. Viva le LL. MM., viva l'Italia!»

La musica ha poi suonato l'inno reale italiano.

### Rumenia ed Italia

BUCAREST 12 (Ag. rumena). All'inizio dell'odierna seduta della Camera il prof. Jorga rilevò le manifestazioni di simpatia alle quali è fatto segno in Italia il principe Carlo, e propose alla Camera di esprimere al Parlamento italiano il suo ringraziamento per le simpatie dimostrate dalla nazione italiana. L'oratore disse che egli in quelle manifestazioni vede un sintomo di ravvicinamento fra i due paesi, che sarà utile ad ambedue le nazioni.

La proposta fu accolta all'unanimità fra applausi entusiastici.

### Berchtold si ritirerebbe

VIENNA 12 (N). La «Montags Revue» dice affermarsi in forma molto positiva nei circoli diplomatici che il conte Berchtold dopo risolta la crisi balcanica si ritirerà. Questa voce apparirebbe tanto più verisimile in quanto che, come si ricorderà, il conte Berchtold aveva assunta la direzione del ministero degli esteri con grande riluttanza. E' però improbabile che egli si ritiri prima della prossima sessione delegatizia che si terrà in autunno.

## I PRESTITI DELL'AUSTRIA-UNGHERIA e degli stati balcanici

VIENNA 12 (N). La «Montags Revue» dice che nei competenti circoli finanziari si calcola che entro il prossimo tempo in Europa si assumeranno prestiti per tre miliardi. La Bulgaria ha speso per la guerra 700 milioni; la Serbia abbisogna di 300 milioni per le costruzioni ferroviarie. Anche il Montenegro riceverà dalle Potenze del denaro. Inoltre anche la Turchia sarà soccorsa finanziariamente. Le recenti misure militari dell'Austria richiesero una somma considerevole che supererebbe il mezzo miliardo, ma che secondo i calcoli che si fanno in taluni circoli ascenderebbero ad una somma anche maggiore. Inoltre cercano prestiti la maggior parte delle provincie dell'Austria, nonchè talune città grandi e piccole.

Il giornale dice che il Governo dovrebbe tener d'occhio le megalomanie di certe piccole città che, col pretesto di ingrandimenti, abbellimenti, ecc., vorrebbero consumare molti milioni, contribuendo così a danneggiare il credito dell'impero. La Germania, l'Olanda, la Francia e la Svizzera sarebbero addirittura inondate di agenti per prestiti austriaci ed ungheresi, e il riserbo dei mercanti esteri verso la monarchia a.-u. va aumentando di giorno in giorno. La Francia e l'Italia assumono prestiti interni e, a quanto pare, anche la Rumenia e la Russia abbisognano di denaro. Tutto ciò naturalmente concorre ad allontanare sempre più l'epoca in cui si avrà la riduzione del saggio di interesse generalmente desiderato.

### Lo scioglimento della Dieta galiziana?

VIENNA 12 (N). La «Montags Revue» reca che sarebbe già stata spedita a Leopoli la risoluzione sovrana relativa all'immediato scioglimento della Dieta galiziana. Le nuove elezioni si farebbero in giugno ad onta della contemporanea sessione parlamentare.

## Lo scopo del viaggio di re Alfonso Un'intesa cordiale franco-spagnola?

PARIGI 12 (N). Il corrispondente del «Gaulois» da Madrid telegrafa: «Posso affermare, per averlo appreso da fonte degna della massima fede, che durante la sua permanenza a Parigi, il re di Spagna ha proposto nei termini più precisi al presidente della Repubblica francese Poincaré di trattare e concludere un cordiale accordo franco-spagnolo. Le trattative dei due capi di Stato - sono in grado di dirlo con precisione - sono state oggetto di tre colloqui su tale importante argomento. Re Alfonso ha fatto notare che si tratta di un atto decisivo ed ha aggiunto che la sua risoluzione era presa e che la Francia può sguarnire delle sue truppe la frontiera dei Pirenei. Quantunque sia probabile che questa notizia, finchè l'accordo non sia stato concluso, venga per convenienza smentita, io affermo che la questione è stata posta in termini tali che non lasciano alcun dubbio sulla sua conclusione».

Il «Gaulois» aggiunge: Questa importante notizia è, senza dubbio, esposta dal nostro corrispondente in termini più categorici di quelli che vorrebbe la diplomazia dei due paesi. Noi gli lasciamo perciò tutta la responsabilità quanto alla forma; tuttavia crediamo che essa sia nella sostanza rigorosamente autentica. E' già stabilito che la Spagna entri a far parte della Triplice intesa.

### Poincaré andrà a Madrid

PARIGI 12 (N). Il ministro degli esteri Pichon comunica che la visita del presidente Poincaré a Madrid è stata fissata per il 1.o o il 2 ottobre di quest'anno.

## Il fiasco della conferenza interparlamentare di Berna

BERLINO 12 (N). La conferenza dei deputati francesi e tedeschi a Berna, che da principio si era salutata in Germania con vive simpatie se anche con non molte speranze, suscita adesso commenti di profonda sfiducia. Non soltanto i conservatori che furono sempre contrari, ma anche i liberali sono ora scoraggiati dal piccolissimo numero di deputati tedeschi intervenuti. Essi ammontano infatti a trentaquattro, dei quali ventitre socialisti, sette soli liberali, due clericali, uno danese, uno alsaziano. Alla piccolezza del numero influirono certamente anche le elezioni per la Dieta prussiana indette per venerdì prossimo, ma l'attenuante non elimina il fiasco. Specialmente i circoli alsaziano-lorenesi sono indignati giacchè sperano sempre che un'intesa della Francia con la Germania possa giovare sopratutto all'Alsazia-Lorena. Intanto il comitato repubblicano alsaziano-lorenese ha mandato ai deputati francesi un ordine del giorno, manifestando il loro compiacimento perchè a Berna non si tratti la questione dell'Alsazia-Lorena, dichiarando che i destini dell'Alsazia-Lorena dipendono dalla Francia, e conchiudendo che senza le esagerazioni di certi nazionalisti francesi, l'Alsazia e la Lorena avrebbero già ottenuto la loro autonomia.

### Dissensi fra i deputati francesi

BERNA 12 (N). La conferenza dei parlamentari germanici e francesi si è chiusa con un convegno libero alla «Bernerhof». Fra i tedeschi e i francesi regnò la massima cordialità.

A quanto si dice, in seno alla deputazione francese erano scoppiati forti dissensi per quel passo dell'ordine del giorno che si riferisce all'Alsazia-Lorena. I radicali-socialisti ne avevano chiesta l'eliminazione dicendo che quel passo si prestava a misintelligenze.

Jaures dissipò però le loro preoccupazioni, cosicchè l'ordine del giorno fu approvato anche dalla deputazione francese.

Alcuni radicali contrari volevano compilare più tardi una nota di protesta, però i loro amici sono riusciti a distoglierli. Nondimeno essi non presero parte al convegno alla «Bernerhof».

## Asquith e Churchill a Spalato

SPALATO 12 (B). Il presidente dei ministri inglesi Asquith, il primo lord dell'ammiragliato Churchill e l'ammiraglio Moore sono qui giunti oggi a bordo dell'«yacht» «Enchantress». Si fermeranno qui un giorno.

## Grosso furto in una chiesa di Bergamo commesso da un triestino?

I giornali milanesi ci giungono con lunghi particolari di un grosso furto commesso in una chiesa di Bergamo e dell'arresto, casuale, dell'autore del furto, che sarebbe un triestino, Adolfo Riccardi di 40 anni. L'arresto avvenne così: Col treno proveniente da Lecco giungeva domenica, alla Stazione centrale, un individuo quarantenne, vestito decentemente, il quale reggeva due valigie usate di cuoio; procedeva con aria disinvolta, quando all'uscita venne fermato dal brigadiere di finanza Fava il quale gli chiese che cosa portasse nelle valigie. Il brigadiere sospettava ch'egli fosse un contrabbandiere di saccarina. Prima il viaggiatore rispose di non aver nulla di notevole da mostrare, ma quando il Fava insistette per vedere, egli ammise di portare oggetti preziosi: - Sono un commerciante di gioielli - disse a mo' di spiegazione.

Il brigadiere lo invitò nell'ufficio di finanza ed aperse una delle due valigie: vi erano, infatti, oggetti preziosi. Spalancò allora la seconda e con sorpresa vi rinvenne 29 grimaldelli, due leve, una sega, un trapano, chiavi false, ecc. Il Fava capì che non aveva a che fare con un contrabbandiere e finse di ritenere esaurito il suo compito.

— Voi siete solo?

— No - rispose il viaggiatore - ho un amico che m'attende nella sala d'aspetto.

— Potete raggiungerlo: siete libero.

Il viaggiatore trovò strana questa insperata soluzione dell'incidente e mentre si avviava alla sala di aspetto si volgeva indietro sospettoso. Notò infatti che il brigadiere e un agente di polizia lo pedinavano. Egli tentò allora di fuggire, ma fu subito afferrato dai due il cui scopo era quello di arrestare anche il compagno del viaggiatore: ma il compagno che da lontano aveva assistito alla scena, si affrettò a scomparire.

L'unico arrestato venne condotto alla caserma di finanza e poi alla Questura centrale.

La valigia conteneva un calice dorato con perle, un ostensorio d'argento, un ex-voto, un servizio di ampolline per olio santo in argento, un servizio di posate per dodici persone, un orologio d'oro con catena, una collana, cinque paia di orecchini, tre braccialetti. Perquisito l'arrestato, gli furono trovate nelle tasche 1280 lire in biglietti, 300 in argento, cartelle di rendita per 4000 lire, azioni della Società ferroviaria Brembana, un certificato di rendita intestato al signor Minorenni, per 600 lire.

L'arrestato affermò di essere un commerciante in oggetti preziosi: Adolfo Riccardi, di 40 anni, di ignoti, nato e stabilito a Trieste.

— E l'amico che era con voi chi è - gli chiese il funzionario.

— E' un certo Anselmo Vairati.

— Anche lui.... commerciante?

— Io e lui abbiamo comprato gli oggetti preziosi che si trovano in questa valigia.

— Da chi?

— Non conosco l'individuo che me li ha venduti.

Sembra che le generalità fornite dall'arrestato siano esatte perchè risultano da vari documenti ed anche da una tessera ferroviaria sulla quale è apposta la sua fotografia. In questa però egli appare con una barbetta brizzolata che ora non ha più. I suoi connotati, barbetta compresa, corrispondono a quelli dati da un parroco di Domodossola nella cui chiesa fu consumato l'anno scorso un furto. Il sacerdote lo potè vedere al lume di una lampada mentre fuggiva.

Pare che il Riccardi abbia commesso un altro furto in una chiesa di Arona. Quello che ormai non si può mettere in dubbio è ch'egli ha partecipato ad un furto commesso l'altra notte in una chiesa di Bergamo: infatti gli oggetti ivi rubati si trovano fra quelli a lui sequestrati stamane.

Il Riccardi è stato interrogato lungamente, ma senza risultato. Egli insiste nell'affermare che acquistò tutti quegli oggetti da individui a lui sconosciuti a Parigi. Il sedicente Riccardi sarà tradotto a Bergamo; tutti gli indizi dimostrando ch'egli è l'autore del furto nella chiesa delle Grazie, a Bergamo.

## La gara automobilistica per la targa Florio

PALERMO 12 (N). Nella corsa automobilistica del giro di Sicilia tutti i premi di traguardo della prima tappa Palermo-Girgenti furono vinti da Marsaglia su «Aquila» italiana, che è arrivato a Girgenti coprendo la distanza di 653 chil. in ore 13.4'13". Marsaglia, primo arrivato a Girgenti, ha vinto pure la grande coppa dello Sporting Club per il vincitore della prima tappa. La seconda tappa del giro si è iniziata con un tempo splendido, dopo la neutralizzazione alle ore 0.14. Le partenze degli automobilisti si effettuano ogni dieci minuti compatibilmente con l'ora di arrivo. Alle 7.39 Marsaglia su macchina italiana, taglia il traguardo di Palermo, impiegando a percorrere la seconda tappa Girgenti-Sciacca-Mazzara-Trapani-Alcamo-Palermo km. 330, ore 7.39 e impiegando per il totale del giro di Sicilia, di circa mille chilometri, ore 20.43'49".

**L'assassina del marito condannata.**

BERLINO 12 (N). Quella signora Blume, che uccise il marito in un bosco presso Posen, venne condannata a quattro anni di carcere, avendo i giurati riconosciuto la mitigante passionale.

**L'olimpionica atletica internazionale a Milano. Un'altra vittoria triestina.**

MILANO 12 (N). Oggi si chiusero le gare olimpioniche internazionali, favorite da tempo bellissimo e da un grande concorso di pubblico. Nella corsa delle cinque miglia arrivò quarto il triestino Giovanni Cotur, compiendo il percorso in 27'.32". La corsa della Maratona su chilometri 42 fu vinta brillantemente dal francese Poteux in ore 2.36'.19"; secondo giunse l'italiano Sperani in 2.44'.57"; terzo il germanico Wagner in 2.48'.55". La Maratona di marcia, pure sul classico percorso di 42 chilometri, dopo lunga lotta, fu vinta da Brunelli, di Milano, in 3.52'.9"; secondo arrivò Pavesi di Milano, in 3.56'.18"; terzo Ferrario, pure di Milano, in 4.23'. La corsa del miglio fu vinta dal milanese Porro e quella delle Staffette dalla squadra francese. Il match di «foot-ball» fra il »Reading» inglese e il «Milan Club», fu vinto dal primo con cinque goal a zero.

**La IV tappa del giro d'Italia in bicicletta. Roma-Salerno, chilom. 342.5.**

SALERNO 12 (N). Arrivo della quarta tappa del giro d'Italia. Molta folla attende l'arrivo dei corridori. Alle 17.14'.20" giunge primo e taglia il traguardo Giuseppe Azzini; secondo Oriani ad una ruota; terzo Santhià; quarto Torricelli; quinto Pavesi; sesto Contesini; settimo Ganna; ottavo Albini; nono Agostini; decimo Corlaita.

**Esposizione di locomozione aerea a Torino.**

TORINO 12 (N). Si è chiusa ieri l'esposizione internazionale di automobili. Nello stesso palazzo dal 17 corr. al 1.o giugno si svolgerà la terza esposizione internazionale di locomozione aerea, che, sotto l'alto patronato del re Vittorio Emanuele con il concorso dell'Aereo Club d'Italia, viene organizzata dalla Società di aviazione di Torino. All'Esposizione parteciperanno i più noti costruttori d'Italia e dell'estero. Il Ministero della guerra esporrà tutti gli apparecchi che hanno volato durante la guerra di Libia.

**Un ciclone.**

REIMS 12 (N). Un ciclone, accompagnato da una violenta grandinata, si rovesciò iersera sulla regione. Una decina di comuni sono devastati e completamente rovinati. Uno strato grosso di grandine da 40 a 50 centimetri copriva il suolo. Gli apparecchi dell'aviatore Favre e di un tenente furono schiacciati al suolo e completamente demoliti; gli aviatori però si salvarono.

**Un ragazzo tagliato a pezzi a Berlino.**

BERLINO 12 (N). Ieri mattina, in uno «châlet de comodité», sono state trovate due gambe umane tagliate. Dalle indagini sarebbe risultato che appartenevano all'alunno della scuola elementare Ottone Klaehn, di 12 anni e mezzo, la cui famiglia dimora nella Steinmetzstrasse. Iersera alle 9 si sono trovati la testa, il busto e le altre parti del corpo in un pacco presso la gradinata principale della stazione di Potsdam. Non si conosce l'assassino nè il movente del delitto.

**La quinta giornata di corse al trotto a Vienna.**

VIENNA 12 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (quinta della riunione di primavera) svoltesi su questo ippodromo del Prater:

Corsa per puledri di 4 anni, cor. 2200, metri 2000. Arrivò primo «Gladiole», 1.37.7 al chilometro); secondo «Makronczas»; terzo «Nelson». Corsero 9. Totalizzatore: 74 per 10; piazzati: 58, 45 e 45 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, cor. 2500, metri 1900. Arrivò primo «Orage» m. 1880 (1.36.1 al chil); secondo «Gassenbub» m. 1840; terzo «Schwarzer Peter» m. 1860. Corsero 8. Totalizzatore: 185 per 10; piazzati: 71, 56 e 33 per 20.

Premio Darling-Girl, cor. 2800, metri 2200. Arrivò primo «Ifigenia» m. 2200 (1.31.7 al chilometro); secondo «Mumptiz» m.2240; terzo «Fortuna» m. 2200. Corsero 11. Totalizzatore: 43 per 10; piazzati: 38, 31 e 30 per 20.

Premio di Maggio, int., cor. 8000, m. 2300. Arrivò primo «Pierrot» m. 2270 (1.25 al chilometro); secondo «Herold» m. 2270; terzo «Jubilar» m. 2270. Corsero 7. Totalizzatore: 17 per 10; piazzati: 23, 25 e 35 per 20.

Corsa a vendere, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «Grom» m. 2440 (1.29.5 al chilometro); secondo «Felzemu» m. 2460; terzo «Memphis» m. 2460. «Ma Joie», arrivato primo, fu squalificato. Corsero 14. Totalizzatore: 54 per 10; piazzati: 42, 51 e 66 per 20.

Premio «Wilburn M.», per puledri di 3 anni, cor. 8000, metri 2300. Arrivò primo «Miss Codero» m. 2380 (1.29.1 al chilometro); secondo «Argo» m. 2300, di Rossi; terzo «Polisson», m. 2300. Corsero 8. Totalizzatore: 60 per 10; piazzati: 40, 58 e 64 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), corone 2800, metri 4500. Arrivò prima «Kaid»-Senibalt» m. 4540 (1.41.3 al chilometro); seconda «Dulcinea»-«Mind Me» m. 4580; terza «Durazs»-«Dudas» m. 4500. Corsero 6. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 25 e 40 per 20.

Premio Amstetten, cor. 2600, metri 2400. Arrivò primo «Kormend» m. 2400 (1.32.7 al chilometro); secondo «Onward Ever» m.2450; terzo «Allegro» m. 2450. Corsero 8. Totalizzatore: 65 per 10; piazzati: 39, 31 e 28 per 20.

Nella quarta pagina: L'appendice: **«Il legame dell'odio».**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Società Operaia di m. s. di Pola. - Cronache di Gorizia e di Zara. - Una strana proibizione.**

## Le cure primaverili dei nostri nonni

Un antico detto popolare francese afferma che «chi si cura la febbre nel mese di maggio rimane sano e allegro tutto l'anno». Dai tempi più antichi domina nella medicina popolare il convincimento, e per molti secoli fu dogma anche dei medici, essere la primavera l'epoca più adatta a intraprendere delle cure depurative cure depurative e ricostituenti, e quelle cioè che si chiamarono classicamente fino a pochi anni or sono le cure del sangue. Il concetto del «cambiar sangue» in primavera è ancor vivo nel frasario e nelle idee del nostro popolo e forse deriva da una analogia non del tutto immaginaria fra il rifiorire della natura, il più rapido e vivo circolare degli umori nella terra, e nelle piante con un rinnovarsi dell'organismo umano; forse anche dal fatto notissimo che persone pletoriche o, come si dice comunemente, sanguigne, vanno soggette di solito in primavera a certi particolari disturbi che stanno in relazione con perturbamenti della circolazione del sangue. Infine non bisogna dimenticare che in primavera fioriscono quelle erbe medicinali alle quali fin dai più lontani tempi si attribuirono, e non del tutto a torto, altissime virtù curative, ed in questa stagione sono possibili e piacevoli le lunghe passeggiate che spesso formavano parte integrale delle cure.

A Trieste, nell'Istria, nel Friuli, le cure primaverili furono fino alla seconda metà del secolo scorso in grandissimo favore del pubblico. Esse consistevano anzitutto nella cosidetta cura delle erbe: si prendeva ogni mattina, per parecchie settimane il siero o succo di certe erbe medicinali che venivano pestate ancor fresche nel torchio e dispensate nelle farmacie. A gran parte di queste erbe si attribuiva un valore specifico: così per esempio la maggiorana era indicata per combattere le convulsioni; la verbena, chiamata popolarmente anche nel Friuli ed in Istria «erba della smilza» era ritenuta efficacissima per la cura delle malattie di quest'organo e la polmonaria usitatissima nei mali di testa. Altre, come il cardo benedetto, la dulcamara, l'erba parietaria e l'ononide dovevano la loro fama alle loro qualità diuretiche o purgative. E' notissimo del resto come certe piante godano ancora anche presso i contadini delle nostre regioni fama specialissima per certe malattie. Vige ancora in certi paesi dell'Istria l'opinione che la conferbia detta anche erba conferma o consolida sia ottima per curare le fratture delle gambe e viene applicata la sua radice, nera di fuori e bianca al di dentro, cotta assieme al lardo, sulla gamba spezzata; uso questo frequentissimo a Portole, ove lo riscontrò il Vesnaver, e, come fu rilevato dal Durante anche in Sicilia e in tutta l'Italia meridionale. L'erba celidonia era rinomata per curare le malattie della vista, mentre per guarire i vermi nei bambini, era uso e vige ancora anche nel nostro popolo, mettere intorno al collo del bambino una collana di spicchi d'aglio.

Tornando alle cure primaverili fra le quali quella del succo d'erba era la più semplice e comune, vedremo come anche nei nostri paesi fino intorno al '70 fossero in gran favore le cure di decotti. Si vedevano allora la sera i facchini delle farmacie girare per le vie della città carichi di innumerevoli pacchetti che venivano portati a domicilio di quei clienti che amavano preparare da sè il decotto quotidiano; composto questo con varie erbe fra le quali molte di quelle che abbiamo più sopra indicate e sopratutte popolarissima la salsapariglia, che fu, si può dire, per parecchi decenni il decotto principe per le cure primaverili. Nelle farmacie di città si preparavano poi nei primi giorni di primavera centinaia di bottiglie di decotti per coloro i quali preferivano ritirarli già pronti dallo speziale.

Delle cure primaverili non poteva non far parte importantissima il cavar sangue, sia con le sanguisughe, sia col salasso. L'uso dell'applicazione delle sanguisughe era così popolare che il commercio di esse fu fiorentissimo fino alla seconda metà del secolo scorso; il vecchio farmacista triestino Jeroniti, padre dell'attuale proprietario della farmacia di tal nome che è oggi il nestore dei farmacisti triestini, aveva anzi istituito una specie di vivaio per l'allevamento delle sanguisughe, le quali venivano vendute non solo nelle farmacie dove si conservavano in appositi recipienti, ma anche dai «sanguetteri», dei quali l'ultimo fu, se non erriamo uno che teneva il suo deposito in sul principio della via dell'Acquedotto. Negli ultimi anni l'uso delle sanguisughe è notevolmente diminuito a Trieste, mentre sopravvive abbastanza rigogliosamente nelle città più piccole della provincia e più ancora nelle città italiane meridionali.

Accanto alle sansuisughe che costituivano il modo di cavar sangue più semplice e più economico, era in gran uso fino al sessanta o giù di lì il salasso. Il salasso veniva praticato non tanto dai medici quanto dai chirurghi, dei quali a Trieste esercitavano l'arte loro parecchi, alcuni godendo gran fama. Il Goldoni in una sua commedia ha immortalato la figura di uno di questi chirurghi salassatori feroci i quali, gridando continuamente «sangue, sangue» applicavano in tutte le malattie il salasso; non vorremmo dire che nella nostra Trieste vivessero dei chirurghi così sanguinari come quello goldoniano del 700; certo però che, conforme all'uso dei tempi, si salassava molto e abbondantemente. Moltissimi erano quelli che si facevano salassare ogni anno in primavera, regolarmente, pur sentendosi perfettamente sani; molti e specialmente le persone oltre la cinquantina si facevano salassare due volte l'anno, in primavera e in autunno. Il chirurgo riceveva in casa sua, talora anche nel retrobottega di una delle farmacie più popolari e tutto il suo armamentario consisteva di una lancetta, di un laccio col quale si legava il braccio prima del salasso, e di un grande recipiente nel quale si raccoglieva il sangue dei salassati. L'uso del salasso scomparve quasi interamente quando trionfò con la scuola clinica viennese di Skoda ed Oppolzer il nuovo indirizzo della terapia, per ricomparire poi, molto moderatamente, circa vent'anni or sono e conservare un posto abbastanza importante nella terapia moderna.

Un'altra cura primaverile è invece completamente scomparsa sicchè a Trieste appena i vecchi ne conservano memoria. Era questa la cura della «fontanella» che consisteva nel praticare al paziente un'incisione alla spalla. Sulla ferita veniva applicato un pisello fresco per provocare la suppurazione e per impedire che la ferita si rimarginasse. Ogni giorno il malato cambiava il pisello e medicava la ferita ricoprendola o con un apposito «scudo» o semplicemente con una foglia di fico. La fontanella si lasciava aperta per settimane talora per mesi e si temeva grandemente che al chiudersi di essa mancando lo sfogo degli umori si potesse manifestare qualche altra malattia. Questo principio dello «sfogo» esterno dei mali, vive ancora nelle opinioni del nostro popolo e spessissimo il medico che cura, ad esempio, un bambino affetto da malattia con

espulsioni alla pelle o con formazione di escare, o come si dice comunemente «croste» al capo, o glandole al collo, sente esprimere dalla madre la gioia che la malattia sia «venuta fuori» e il timore che curandola ne possa derivare una malattia peggiore. A questa credenza popolare va ascritta senza dubbio la deficente cura che si ha in certe classi popolari della pelle del capo dei bambini.

Accenniamo ancora per ultimo al «setone», cura analoga a quella della fontanella e che consisteva nel passare attraverso una piega di pelle della nuca una specie di grosso ago nella cui cruna era infilato un setaccio. Il setaccio veniva lasciato nella ferita per provocare la suppurazione, indi smosso ogni giorno di qualche poco.

Di tutte queste antiche cure basate in parte su antichi pregiudizi, in parte su secolari esperienze, quasi nulla o ben poco è rimasto nella medicina moderna. Quello che c'era di veramente buono e di veramente sano in esse, la medicina moderna ha adottato. Il principio delle cure depurative generali, specialmente per gl'individui pletorici o artritici, lo si ritrova nel costume ormai diffusissimo delle cure di acque minerali saline le quali hanno sostituito le erbe nel favore dei medici e del pubblico. Il salasso è ancora adottato come rimedio prezioso in certi casi non comunissimi; ma ormai la medicina moderna individualizza e le cure generali applicate indifferentemente a giovani e vecchi, a sani e malati, sono scomparse dall'uso. I progressi scientifici, le ricerche cliniche, l'indirizzo moderno della terapia hanno condannato all'oblio quasi tutte quelle cure che furono tanto in favore presso i nostri nonni e che ormai non sopravvivono che in certe usanze del popolo o nel ricordo dei vecchi.

**Dr.**

# CRONACA LOCALE

## L'ultima delle attribuzioni delegate del nostro Comune avocata allo Stato

Un decreto dell'i. r. Ministero delle finanze d'accordo con quello dell'interno comunicato l'altro giorno alla Presidenza magistratuale avoca allo Stato l'esazione delle imposte erariali che, seguendo finora a mezzo della civica Ragioneria, costituiva l'unico rimasuglio di quel complesso di mansioni affidate dallo Stato al Comune che si chiamavano «attribuzioni delegate» e che al nostro Comune furono tolte dal Governo nel 1906 in circostanze che tutti ricordano.

Dato il vento ostile che spira dal Governo centrale e da quello provinciale contro le prerogative autonomistiche delle amministrazioni comunali italiane, l'accennato decreto non può destar meraviglia; ciò tanto meno inquantochè già nel settembre dell'anno passato il Governo aveva in certo modo preluso alla decisione attuale con la proposta che le imposte erariali dovessero essere esatte a mezzo delle Casse postali di risparmio. Soltanto la macchinosità del sistema indusse all'abbandono di tale progetto non però alla rinuncia di togliere al nostro Comune l'ultima delle mansioni delegate che gli restava.

Non vogliamo qui discutere se quella mansione costituisse un vantaggio o non piuttosto, come fu altra volta ritenuto, un onere per il Comune. D'altra parte, poichè si è accennato al lato economico e finanziario, è certo che le differenze derivanti nel giro degli affari tra l'epoca della riscossione delle imposte da parte del Comune e quella del versamento alle Casse dello Stato non possono essere di considerevole entità, tanto più che non bisogna trascurare la circostanza, per quanto solo parzialmente equilibratrice, che finora era lo Stato che incassava per conto del Comune l'addizionale al dazio consumo.

La novità deve però essere commentata con deciso rincrescimento sotto un altro aspetto per noi importantissimo: quello della nazionalità degli uffici. In luogo della civica Esattoria che, ufficio d'un Comune prettamente italiano, in quella lingua provvedeva al disbrigo della propria azienda, avremo il regalo di un nuovo ufficio statale che è quanto dire di un ufficio per lo meno trilingue se non quadrilingue.

Anche in un provvedimento che secondo tutte le apparenze riguarda l'amministrazione dello Stato nelle sue funzioni più prettamente economiche, dobbiamo dunque vedere una nuova diminuzione recata all'organismo nazionale del paese e una nuova palestra aperta a quel poliglottismo ufficiale, che da noi purtroppo è quasi sempre sinonimo di cresciuta ingerenza slovena. Un ufficio cittadino che diventa statale può far rimpiangere il ridursi delle facoltà del Comune a misura sempre più circoscritta; ma l'ufficio italiano che si trasforma in multilingue è innovazione che colpisce effettivamente i cittadini in quanto hanno di più caro.

Da questo lato, il toglimento dell'ultima attribuzione delegata del Comune è senz'altro una dolorosa notizia.

## Dieta provinciale

Come annunciato, la Dieta provinciale è convocata per questa sera alle 7.30, per continuare la discussione sul progetto di legge per la modificazione del § 98 dello Statuto civico e per quella intorno al progetto di legge sulla sorveglianza scolastica.

Per la validità di una deliberazione sullo Statuto civico si richiede - a sensi dell'art. 134 dello Statuto civico - la presenza di almeno tre quarti di tutti i rappresentanti e l'adesione di almeno due terzi dei membri presenti.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sterpin, dagli amici del figlio, in casa Fayenz: E. F., R. G., E. T., dott. L. de G., dott. G. M., A. C. e V. d'A., cor. 35; dai colleghi del figlio Pietro nella Direzione del Circolo Triestino di Cacciatori, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Barich, dai figli dell'estinto cor. 100 (pro Ricreatorio).

Dalla signora Elisa Luzzatto, in segno di ammirazione, cor. 20 (pro Ricreatorio).

Brindando all'amico Poiaunich alle «Due Ruote», cor. 8.

Raccolte in famiglia Bressani, in lieta occasione, cor. 4.

## La biblioteca per i fanciulli

Ogni mercoledì e ogni sabato fra le 3 e le 4 del pomeriggio, la sede della Lega degli insegnanti in via Paduina 4 è presa d'assalto da alcune centinaia di fanciulli e di bimbe, che fanno ressa sul pianerottolo, sulle scale, nell'atrio, nell'attesa di poter entrare, e che non appena la porta vien loro aperta, si precipitano nell'anticamera della Lega come tanti wagneriani.... all'ingresso del loggione del «Verdi». Sono tutti fanciulletti e piccine delle scuole popolari, tutti quasi sotto i dieci anni; scolaretti di ogni categoria. Sembrano tanti affamati; sono infatti affamati di letture e vengono a ritirare libri alla biblioteca per loro istituita dalla Lega degli insegnanti.

E' noto come finora soltanto nelle scuole medie stieno a disposizione degli studenti biblioteche; gli scolari delle popolari non ne hanno, ed è male assai, perchè già a sette anni si manifesta nella maggior parte dei fanciulli la passione della lettura, passione che diventa spesso frenesia che amorevolmente i genitori e i maestri sono chiamati a moderare. Ma che libri leggono gli scolaretti? Molto spesso le famiglie non possono acquistare quei libri che alla loro età sarebbero indicati, e allora il piccolo assetato di letture divora di nascosto i libri dei fratelli maggiori, quelli dei genitori, o, ciò che è peggio, si abbandona spesso alle perniciose letture delle Biblioteche popolari circolanti, ove non sanno discernere, nè possono saperlo, il buono dal cattivo, l'utile dal dannoso. Ne segue che anzichè giovare alle giovani menti che hanno bramosia di conoscere, di apprendere, in quel periodo di risveglio della loro intelligenza, le prime letture hanno sui piccoli cervelli che si stanno plasmando un effetto addirittura opposto.

Animati da queste giuste considerazioni, alcuni egregi insegnanti, e in prima linea fra loro il signor F. Zanon, hanno già anni or sono lanciata l'idea di costituire biblioteche idonee per i fanciulli delle scuole primarie. La bella iniziativa doveva però incontrare una quantità di invero imprevedute difficoltà prima di poter essere salutata un fatto compiuto.

Or sono già sei anni circa, si presentava nel congresso annuale della Lega degli insegnanti la domanda per l'istituzione delle biblioteche scolastiche; pure quante peregrinazioni, quante domande, quante promesse, quante delusioni fino all'istituzione della piccola «Biblioteca pei fanciulli» che da un mese appena è in piena attività. Gli iniziatori si erano detti: «Chi la dura la vince; come si è istituito il piccolo «Museo scolastico», si istituirà anche la biblioteca; sono due mezzi didattici indispensabili ed efficacissimi per una sana, profittevole e razionale istruzione ed educazione; due mezzi che vanno intimamente congiunti come sono fra loro congiunte «le idee alle parole, le parole alle idee» per la seria e ben fondata cultura formale dello spirito umano». E fu avanzata la prima domanda per l'istituzione di tali biblioteche nelle scuole popolari. L'esito fu negativo.

Si tornò alla carica qualche tempo dopo con la stessa fortuna. E allora si abbandonò l'idea - che sarebbe stata la più logica, naturale e proficua - di istituire biblioteche nelle scuole - che, salvo singole eccezioni, non ne sono provvedute - per istituirne una, per intanto, nella sede della Lega degli insegnanti. Si tornò a chiedere un sussidio al Comune, ma questo non rispose; la Lega Nazionale alla sua volta osservò essere l'istituzione di spettanza del Comune. Miglior fortuna ebbe la domanda rivolta al «Curatorio delle biblioteche popolari»; esso mise a disposizione della Lega qualche centinaio di libri usati; altri volumetti per fanciulli sono stati messi cortesemente a disposizione della istituenda biblioteca da una benemerita Associazione e singoli volumi sono stati inviati da editori e librai cittadini e del vicino Regno.

Il germe c'era, mancava il più, cioè il danaro. E anche questo venne per nobile e generoso atto della «Cassa di risparmio triestina», che metteva a disposizione della provvida istituzione un migliaio di corone. Il morale, alquanto abbattuto degli ideatori, si elevò e dopo alcuni mesi la prima bibliotechina per fanciulli era un fatto compiuto: ai primi di marzo essa fu lietamente inaugurata. Al presente non conta che 700 volumi dei migliori autori italiani; fra poco sarà arricchita di altri 130 volumi generosamente rimessi per la seconda volta dalla sunnominata benemerita Associazione.

In questi due primi mesi di funzionamento la biblioteca, che è allogata in una grande sala della Lega degli insegnanti, ha già avuto un successo dei più confortanti. Come abbiamo già detto la distribuzione dei libri segue due volte alla settimana, il mercoledì ai ragazzini e il sabato alle fanciulle, e ormai tutti i libri della raccolta sono in circolazione, con una media di ben 360 richiedenti alla settimana. Cifra questa che prova più d'ogni altra considerazione l'entusiasmo col quale la scolaresca stessa ha salutato la benefica istituzione, e insieme la necessità che di essa si sentiva.

Ma fra i ragazzi l'interessamento per la biblioteca va continuamente aumentando, e disgraziatamente si comincia a non poter accontentare tutti, perchè il numero dei libri scarseggia. Esistono, è vero, in qualche scuola delle piccole biblioteche, ne sono provveduti anche i ricreatori, ma quanto c'è ancora da fare prima che «tutti» i fanciulli di Trieste, specialmente i poveri, possano trarre tutto il frutto dalla civile istituzione. Ed è con queste parole che il signor Zanon si rivolge ai cittadini perchè si ricordino talvolta della biblioteca dei fanciulli inviandole volumi o volumetti adatti. E a questo appello non può mancare la simpatia di quanti hanno compreso la nobiltà e l'importanza della cosa.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Barich, dai figli dell'estinto cor. 100, a favore del fondo per riscatto gratuito di pegni al Monte di pietà e cor. 100 a favore del fondo vedove ed orfani della Società dei tipografi.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Arturo Molinelli corone 10, per una prestazione avuta.

**Serata musicale.** Stasera alle 8.15, nella sala del Conservatorio «Tartini», si terrà l'annunciato saggio degli allievi della maestra di pianoforte signorina Maria Luisa Pippan.

**Congressi e convegni sociali.** Il Club «Violetta» terrà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

## La quinta giornata di corse
### a Montebello

La giornata di ieri fu una rivincita per Montebello, che ebbe affollate di bellissimo pubblico le tribune ed assistette al movimento di una folla da grande giornata festiva.

Le corse, tutte con buoni plotoni di partecipanti, si svolsero regolarmente e il totalizzatore fu sempre affollatissimo. Una sola nota sgradevole: il moltiplicarsi delle false partenze che provocano l'impazienza del pubblico. Giova notare però che le false partenze non sono da ascriversi allo «starter» nè ai «fal starters», ma bensì ai guidatori tutti senza distinzione, i quali sembrano essere preoccupati soltanto dal desiderio di «partire» con i cavalli in «gamba» più innanzi possibile del posto loro assegnato. Basterebbe dunque che lo «starter» facesse più frequente uso del diritto di multare, annunziando ad alta voce la multa inflitta a tutti coloro che tentano di «partire» fuori del posto loro assegnato. Il rimedio sarebbe, crediamo, efficacissimo.

Anche ieri si ebbe la corsa sorpresa, cioè l'«Internazionale», nella quale «Lionello», che avrebbe dovuto avere corsa vinta, fu invece battuto dalla nuova americana di Ad. Giorgi «Miss Davis». Mentre nella prima prova «Lionello» partito male commise un paio di errori, nella seconda, partito male e più indietro, quando ebbe raggiunta «Miss Davis» ruppe al galoppo e Barbetta per rimetterlo dovette quasi fermarlo; lasciando tempo a «Miss Davis» di filare veloce e corretta al traguardo.

La corsa dei dilettanti fu vinta facilmente dal bel morello del sig. Triossi «Eclair Kuser» che, affidato al sig. Cicognani, potè vincere con tutta facilità.

Nel premio «Verona», la vittoria arrise a un altro figlio di «Colonel Kuser», cioè ad «Ibis Kuser» che, guidato dal suo proprietario bar. Bianchi, seminò lungo il percorso tutti i suoi avversari.

Ettore Barbetta nel premio «Tibisco», con «Leonino C.», vinse brillantemente, mentre «Vally» dello stesso proprietario, guidata dal sig. Guerrato, gli fu degna seconda in ambe le prove.

Il premio «Modena» fu vinto dal sig. Susmel con la sua «Mitzi F.» che trottò in ragione di 1.30.7 al chilometro, giungendo dietro a «Menicuccio» che fu squalificato.

Il dott. Mansueto Centanin vinse facilmente col suo «Garrick». «Pia» con Barbetta, che fu seconda, fece una corsa da par suo, giacchè relegata negli ultimi ranghi e chiusa nel gruppo, all'ultimo mezzo giro sbucò fuori come un bolide, giungendo seconda al sediolo di «Garrick».

La corsa eventuale per il premio «Guardiella» fu per «Piove», che guidato da Adolfo Ossani trottò tutto il percorso impeccabilmente. La gran favorita «Ivana C.» del bar. Bianchi commise due errori che le fecero perdere molto terreno, poi da quella trottatrice che è lo riacquistò, ma troppo tardi per vincere.

Ma ecco ora i

### RISULTATI

Premio *Monfalcone*, dilettanti, prova unica, 9 partenti: 1. «Eclair Kuser» m. 2460 Cicognani, in 3'48" e quattro quinti, 1.33; cor. 700; 2. «Mitzi F.» m. 2440, E. Susmel, in 3'49" 1.33.9; cor. 350; 3. «Pirro» m. 2520, O. Mazzacurati, in 3.49" e quattro quinti, 1.31.2; cor. 200; 4. «Regent» m. 2560, Franza, in 3'54", 1.31.4, cor. 150; 5. «Siess E. U.» m. 2540, Zanchi in 3'54" e tre quinti, 1.32.4; cor. 100. Poi «Dongo B.» m. 2580; «Wright Silver» m. 2480; «Inn» m. 2500; e «Hm-Hm».

Al sig. Cicognani guidatore del vincitore toccò il premio d'onore, al sig. E. Susmel, la medaglia d'argento dorato, e al sig. O. Mazzacurati la medaglia d'argento, doni questi del Club T. G. D.

Totalizzatore: 9; 19; 39 e 98. Piazzati: 27, 34 e 53 per 20.

Premio *Verona*, prova unica, otto partenti: «Ibis Kuser» m. 2480, guidato dal suo proprietario bar. Bianchi passò ben presto al comando e seminò lungo il percorso tutti i suoi avversari per vincere fermando in 3'53" e un quinto, 1.34, cor. 650; 2. «Oro Silver» m. 2440, Bellacci in 3'58" e un quinto, 1.37.6, cor. 300; 3. «Charming Caporal» m. 2480 Del Pio, in 4'04" 1.38.4, corone 200; 4. «Pensiero» m. 2440, Pirovano, in 4'12" e un quinto, 1.43.4; cor. 150, 5. «Ilma» m. 2440, Cerer in 4'18" e due quinti, 1.45.9 cor. 100. «Loreley» seconda, «Spino» quarto e Peppino sesto furono squalificati.

Il totalizzatore pagò: 15; 30; 61; e 152. Piazzati 25, 81 e 33.

Premio *Tibisco*, vincere due prove, cor. 1800, otto partenti. Nella prima prova, «Leonino C.» m. 1639, E. Barbetta, «Vally», m. 1639, Guerrato corsero sempre alla testa e passarono il traguardo nell'ordine in 2'28" e quattro quinti; 1.30.8; e 2'33" e un quinto 1.33.5; 3. «Piove» m. 1624 A. Ossani, in 2'35" e due quinti, 1.35.7; 4. «Tisbe» m. 1639 Pirovano; 5. «Oro Silver» m. 1609 Bellacci; 6. «Our Pride» m. 1624, Colzi. «Feriolo» arrivato terzo e «Hm-Hm» settimo furono squalificati.

Totalizzatore: 7, 14, 28 e 71. Piazzati: 29, 26 e 43.

Nella seconda prova ritirati «Our Pride» e «Hm-Hm», corsero cinque e Leonino e «Vally» corsero innanzi per conto loro indisturbati giungendo nell'ordine in 2'32" e due quinti, 1.33; 2'32" e tre quinti, 1.33.1; 3. «Feriolo» guidato da Facchinello in 2'34" e un quinto, 1.35; 4. «Tisbe» in 2'34" e due quinti, 1.34.2; 5. «Piove»; 6. «Oro Silver».

Totalizzatore: 6; 13; 27; e 68. Piazzati: 25; 27 e 29 per 20.

Premiazione: «Leonino C.» cor. 800; «Vally» cor. 500; «Piove» cor. 250; «Feriolo» cor. 150; e «Tisbe» cor. 100.

Premio *Madrid*, cor. 3000, internazionale, vincere due prove, otto partenti. Nella prima, dopo una lunghissima serie di false partenze si ebbe la buona. «Miss Davis» m. 1609, che era alla corda partì veloce alla testa incalzata prima da «Elisir Kuser» m. 1609, Butti, e da «Lionello» m. 1634, Barbetta. Alla curva delle scuderie «Lionello» stava per avere la meglio quando ruppe e fu sorpassato da «Milly Flett». Barbetta ritornata all'attacco e riacquistato il terreno perduto era già alle coste di «Miss Davis», quando un'altra rottura lo fece retrocedere e ne approfittò «Fonyod» m. 1609, che guidato con energia e perizia da Gigetto Debbia, con un finisch inusitato sorpassò «Milly Fleet». Così 1. «Miss Davis» in 2'15" e quattro quinti, 1.24.4; 2. «Fonyod» in 2'17", 1.25.1; 3. «Milly Fleet» in 2'17" e un quinto; 1.24; 4. «Lionello» in 2'18" e tre quinti, 1.24.8; 5. «Elisir Kuser» in 2'20" e quattro quinti; 1.27.5; 6. «Reuben Whitesock»; 7. «Princess C.»; 8. «Lady Hesperus».

Totalizzatore: 88 per 5; 176 per 10, 353 per 20 e nessuna puntata da 50 cor. Piazzati: 88, 116 e 36 per 20.

Nella seconda prova, ritirati «Elisir Kuser» e «Lady Hesperus», corsero sei. Anche in questa dopo parecchie false partenze, al «via» buono «Lionello» era più indietro del suo posto e partì male, mentre «Miss Davis» incalzata da «Milly Fleet» filava via. Barbetta tentò di ricuperare il terreno ma anche questa volta «Lionello» sbagliò e visto allora perduta la partita rinunziò. Così 1. «Miss Davis» in 2'17" e un quinto, 1.25.3; 2. «Milly Fleet», in 2'17" e due quinti, 1.24.1; 3. «Princess C.» guidata da Del Pio m. 1609 in 2'19" e tre quinti, 1.26.8; 4. «Lionello»; 5. «Reuben Whitesock», 6. «Fonyod».

Totalizzatore: 17; 35; 70; e 176. Piazzati: 38 e 44 per 20.

Premiazione: cor. 1500 «Miss Davis»; cor. 600 «Milly Fleet»; cor. 400 «Fonyod»; cor. 300 «Princess C.»; cor. 200 «Lionello».

Premio *Modena*, cor. 1600, prova unica, nove partenti. Alla buona «Menicuccio» m. 2120, Penello partì male ma rimessosi passò alla testa seguito da «Mitzi F.» m. 2140, C. Susmel, e da «Ivana C.» m. 2120, bar. G. B. Bianchi, gran favorita. Già alla prima curva Menicuccio rompe e «Ivana» pure, ciò nonostante, «Menicuccio» rimane alla testa e «Ivana dopo aver perduto molto terreno ritorna veloce all'attacco portandosi al sediolo di «Mitzi F.» per poi batterla in arrivo, ma invece un nuovo sbaglio la fa ritornare al terzo posto e arrivano «Menicuccio» primo, ma che viene squalificato e piazzato 1. «Mitzi F.» in 3'14", 1.30.7, cor. 700; 2. «Ivana C.» in 3'15" e quattro quinti, 1.32.4; cor. 400; 3. «Parigi» m. 2140, Bellacci in 3'21", 1.33.9, cor. 250; 4. «Pensiero», m. 2120, Pirovano, in 3'24", 1.36.2, cor. 150; 5. «Griffon Kuser» m. 2180, Barbetta in 3'24" e due quinti, 1.33.8, cor. 100, 6. «Charming Caporal» m. 2160, Del Pio. «Domerina» ultima squalificata, «Our Pride» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 34, 68 e 137, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 35, 26 e 61 per 20.

Premio *Marsiglia*, cor. 2400, prova unica, sette partenti: «Garrick» m. 2160, guidato dal suo proprietario dott. Mansueto Centanin, passò velocemente alla testa e vinse con facilità in 3'04", 1.25.2, cor. 1000; ottima seconda «Pia», m. 2160, in 3'06" e due quinti, 1.26.3, cor. 600; nell'ultimo quarto di giro della pista «Pia» riuscì ad uscire dal gruppo e passare quattro cavalli che le stavano dinanzi; 3. «Sole Medium» m. 2130, Butti, in 3'07" e due quinti, 1.28; cor. 400; 4. «Fiordaliso» m. 2145, A. Ossani, in 3'07" e tre quinti, 1.27.5, cor. 250; 5. «Siess E. U.» m. 2130, Cerer, in 3'08", 1.28.3, cor. 150; 6. «Bellfounder», 7. «Prokop».

Totalizzatore: 13; 27; 54, 136. Piazzati: 34, 34 e 45 per 20.

Premio *Guardiella*, cor. 1000, prova unica, sette partenti. «Piove» m. 2150, guidato da A. Ossani, che aveva corso sempre male e che ieri stesso partecipò ad altre due corse; in questa diventò il trottatore più serio della pista e incurante degli attacchi di «Ivana C.», alla quale due errori compromisero tutte le «chance», arrivò facilmente in 3'19", 1.32.1, vincendo cor. 500; 2. «Ivana C.» m. 2190 bar. Bianchi in 3'20" e due quinti, 1.30.3; cor. 250; 3. «Boemia» m. 2120, Debbia, in 3'27" e tre quinti, 1.37.9, cor. 150; 4. «Alice Gloster» m. 2140, Mascellani in 3'31" e tre quinti, 1.30.9, cor. 100. Poi «Our Pride»; «Ilma» e «Dobling» ritirati al secondo giro.

Totalizzatore: 13, 26, 52, e 130. Piazzati: 20, 20, 20 per 20.

Domenica 18 corr., sesta giornata, con 12.700 corone di premi.

**Indirizzo delle corrispondenze per i detentori di caselle-lettere a Trieste.** Per rendere possibile la cernita sollecita ed un più pronto recapito della posta-lettere in arrivo a Trieste, la Deputazione di Borsa esorta i detentori di caselle-lettere di provvedere perchè all'indirizzo delle spedizioni postali da depositarsi nelle caselle al nome del luogo di destinazione si aggiunga in caratteri chiari la indicazione «Casella lettere». L'opportunità di questa misura sta in ciò, che mentre le corrispondenze per le caselle-lettere in mancanza di siffatta indicazione possono esser divise da quelle da recapitarsi dai portalettere appena dopo l'arrivo a Trieste, la cernita, qualora l'indirizzo sia completato nel modo suddetto, potrebbe effettuarsi in gran parte già durante il trasporto, cioè presso i maggiori Uffici postali di scambio o negli ambulanti postali. In questo modo la manipolazione nel luogo di destinazione, specialmente all'arrivo delle poste di maggior importanza, sarebbe più semplice e la consegna seguirebbe più speditamente. In tal guisa anche quelle lettere che non sono munite di un esatto indirizzo verrebbero depositate nella casella e non ne seguirebbe la consegna a domicilio, la quale spesse volte diede adito a lagnanze.

**Corso di disegno per maestri delle Scuole per apprendisti.** Nelle prossime vacanze estive, e precisamente dal 14 luglio al 30 agosto, si terrà alla Scuola industriale dello Stato a Trieste la seconda ed ultima parte del corso di disegno per maestri delle Scuole per apprendisti, iniziato lo scorso anno. Formano oggetto d'insegnamento di questo secondo ciclo di lezioni il disegno applicato alle industrie (edilizie, tecnico-meccaniche, artistiche, del vestiario) con le necessarie spiegazioni tecniche e le nozioni di tecnologia (tecnologia del legno e dei metalli, materiali da costruzione, materie prime delle industrie del vestiario). Per l'apertura del corso si richiede un minimo di 15 aspiranti; il numero massimo da ammettersi è limitato a 20.

I frequentanti domiciliati fuori di Trieste riceveranno dal Ministero dei LL. PP un sussidio di cor. 105; altro sussidio di eguale importo potrà esser loro accordato dalla Giunta scolastica della Scuola complementare per apprendisti ove insegnano.

Istanze documentate alla Direzione della Scuola industriale a Trieste.

**Corso di pittori-verniciatori.** Iersera si chiuse all'Istituto per le piccole industrie il quinto corso per la tecnica della verniciatura e dell'imitazione di legni e marmi organizzato a Trieste. L'istruzione, impartita giornalmente dalle 6 alle 8 pom., durò tre mesi ed ebbe carattere esclusivamente pratico, comprendendo l'esecuzione di finto mogano, palissandro, noce, acero, quercia e ciliegio, nonchè di varie qualità di marmo. Complessivamente furono ultimati dai 12 frequentanti (2 padroni e 10 lavoranti) oltre 100 lavori, fra cui anche alcuni campioni di verde antico su rilievi in metallo. Raccolti in una piccola mostra, questi lavori rimarranno esposti ai professionisti interessati oggi o domani dalle 9 alle 12 ant. in una sala dell'Istituto. Alla chiusura del corso intervennero il presidente dell'Istituto cav. Mass. Brunner e il direttore della Scuola industriale cav. arch. Hesky che esaminarono con interesse i saggi esposti, elogiando i frequentanti per l'assiduità e le ottime attitudini dimostrate e felicitandosi col maestro signor Arrigo Arrigoni degli splendidi risultati ottenuti. Al discorso con cui il cav. Brunner accompagnò la distribuzione degli attestati, rispose il signor Eugenio Laurencich, esprimendo i ringraziamenti dei frequentati all'Istituto ed al signor Arrigoni.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente dal N. 9000 al N. 11000.

## ORRIBILE DISGRAZIA
### Un bambino che cade dal terzo piano e muore.

Una grave disgrazia avvenne ieri verso mezzogiorno in via G. Schiapparelli N. 8. Al terzo piano di quella casa abitano i coniugi Giovanni ed Erminia Retich, i quali avevano un grazioso bambino di 4 anni, a nome Roberto, che era vezzeggiato non solo dai genitori e dai parenti, ma da quanti lo conoscevano.

Ieri mattina verso le 11.45, la madre lo lasciò un istante nella stanza da letto per recarsi in cucina a rimescolare la minestra. Fu un minuto, ma purtroppo bastò. Quando ella fece ritorno, vide il suo piccino salire sulla finestra per precipitarsi nel vuoto. La poveretta ebbe ancora la forza di gridare «aiuto, aiuto», e cadde svenuta.

Il povero piccino era precipitato sulla via. Fu un grido di terrore da parte dei passanti, un affacciarsi alle finestre da parte di tutti i vicini. Il povero bambino si trovava nel mezzo della via col capo reclinato su una pietra, il cranio spezzato. Chiamato telefonicamente un dottore della Stazione di soccorso, questi gli riscontrò la frattura complicata delle ossa craniali, e con l'automobile lo trasportò immediatamente all'ospedale, ove, accolto nel decimo riparto, spirò mezz'ora dopo.

I rilievi di legge furono fatti dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

La povera madre, paralizzata dal dolore, quando rinvenne, volle recarsi all'ospedale, ove si svolse una scena straziante. La povera donna fu trascinata fuori dai parenti, che vollero sottrarla a quel quadro di immane dolore.

## Disgrazia o suicidio?
### Un uomo che precipita dal quarto piano

Ieri mattina alle 6.30, la domestica Rosa Del Piero, di 19 anni, alle dipendenze della famiglia Slagna, abitante al quarto piano della casa N. 8 di via della Caserma, affacciatasi alla finestra della sua cameretta, vide nel sottostante cortile il corpo inanimato di un uomo, dalle sembianze del quale credette di riconoscere il subinquilino di una famiglia vicina. Impressionata, la giovane scese in istrada e, trovata la guardia Andrea Fillinich, la mise al corrente del fatto. Il funzionario entrò nel cortile e trovò steso in una pozza di sangue un uomo sulla sessantina, che non dava segno di vita. Nondimeno, la guardia mandò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso, e questi non potè far altro che constatare la morte dello sconosciuto avvenuta in seguito ad alcune ferite esterne e a lesioni interne. Un momento dopo comparve sul luogo l'ufficiale di polizia Snidersich, il quale assunse i rilievi di legge.

Si assodò che l'infelice era il bracciante Giuseppe Petein, di 55 anni, da Trieste, pertinente a Turriaco. Abitava presso la famiglia di Giuseppe Masiola, portinaio della casa stessa ed era occupato in un deposito di birra, in via Valdirivo N. 22. Salite le scale, i funzionari trovarono aperta la finestra del quarto piano. Rincasato a tarda ora ubriaco, egli deve essersi seduto sul davanzale e, addormentatosi, sarebbe precipitato nel vuoto.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto.

**Suicidio.** Iersera alle 8, nell'atrio della casa al N. 12 di via della Pietà, fu trovato, disteso al suolo, un uomo privo di sensi. Accanto a lui, in terra, c'era una boccetta contenente un residuo d'acido fenico puro. Dall'Ispettorato di via Domenico Rossetti fu telefonato alla Guardia medica; il dottore, accorso, constatato che lo sconosciuto versava in condizioni gravissime, lo fece immediatamente condurre al vicino Ospedale. Ma, durante il tragitto, l'infelice spirò. Egli era Carmelo Cotroneo, di 25 anni, calzolaio, abitante in via Domenico Rossetti N. 41. Pare che il poveretto, già da tempo ammalato di mente, si sia deciso al triste passo in un momento d'alienazione. Il cadavere, per cura dell'impresa Zimolo, fu trasportato a San Giusto.

**Tentati suicidi.** Edoardo Z., di 32 anni, barbiere, abitante in via della Cattedrale, iersera, verso le 10, in seguito ad un alterco avuto con la sposa, mentre usciva dall'abitazione di questa, in via del Teatro, estrasse di tasca una bottiglietta e, dicendo: «M'avveleno», se l'appressò alle labbra e ne ingoiò il contenuto, stramazzando subito dopo a terra. Avvertito, accorse il sanitario della Guardia medica, che gli praticò il lavacro dello stomaco. Vedendo, poi, ch'egli era in preda a viva agitazione, lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

★ Giovanni C., di 37 anni, uno strillone da cinematografo, abitante in via Amerigo Vespucci, iersera, in preda ai fumi del vino, fu colto da tristezza e pensò di togliersi la vita bevendo dello spirito denaturato. «Così morirò fra tre ore», disse ad alcuni amici. Ma questi lo sforzarono a bere del latte e poi chiamarono un dottore della Guardia medica. Questo gli praticò il lavacro dello stomaco, e poi, su garanzia dei famigliari, lo lasciò a casa.

**A proposito** del suicidio di quel Martino Crissevich, di 38 anni, abitante in via del Belvedere N. 28, veniamo pregati di rilevare che il poveretto pose fine ai suoi giorni, non per dispiaceri famigliari, ma a causa di squilibrio mentale, del quale aveva già nei giorni precedenti dato manifesti segni, talchè veniva anche sorvegliato.

**Una zuffa e sue clamorose conseguenze.** Ieri nel pomeriggio verso le 6 la guardia a cavallo Giuseppe Paoletich colse in piazza della Barriera vecchia tre individui che si percuotevano ferocemente. Il funzionario intimò ai tre sconosciuti di separarsi, ma, sì! essi continuarono a pestarsi senza posa, con una voluttà straordinaria. Non potendo scendere da cavallo, la guardia chiamò in aiuto un collega in borghese, Ubaldo Bean, che per combinazione stava attraversando la piazza, ma neanche il Bean riuscì a far cessare la pugna. Tutti e tre gli sconosciuti erano eccitatissimi, ma uno di essi specialmente sembrava addirittura fuori della grazia di Dio: menava pugni a dritta e a sinistra, colpendo gli avversari ed anche la guardia, che cercava di trattenerlo. Un momento dopo sopraggiunse una terza guardia, Antonio Krisciak e anche questa.... si pigliò parecchi pugni e spintoni e fu addentato al mignolo della mano destra. Finalmente, però, il Bean, il Krisciak e il Paoletich, che si era deciso a scendere da cavallo per aiutare i colleghi, riuscirono a domare due dei rissanti. Il terzo se la svignò.

Gli arrestati, che sono l'operaio Andrea Sandri, di 24 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 22, ed il calderaio Pietro Flego, di 19 anni, pure da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 5, furono condotti alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini. Colà il Sandri continuò a dimenarsi furiosamente e, durante l'interrogatorio, mandò in frantumi tre lastre di una finestra e tentò di fuggire per questa. Fu trattenuto. Rompendo le lastre, il giovanotto riportò una ferita alla mano destra. Tanto la guardia Krisciak quanto il Sandri furono medicati alla Stazione centrale di soccorso. Il Flego dichiarò di non aver preso parte alla zuffa ma di essersi intromesso con l'intenzione di separare i litiganti. Entrambi gli arrestati furono interrogati dall'ufficiale Gumbrett del commissariato della via dei Bachi; quindi furono passati agli arresti.

**Amici nuovi, guai sicuri!**

— Che maledeta disdeta!....

— Cossa la ga, sior?

— El me xe scampà...

— El can?

— No: el treno. Go fato la strada al galopo e con tuto ciò... Dove vado, adesso?

— Dove? La vegni con mi! Anca mi parto col prossimo treno e, se no ghe dispiasi, passaremo un'oreta insieme.

— Ma dove?

— Dove, dove? Intanto andemo a bever un cafè... un cafetin, che pagarò mi per farghe passar la smara...

Ed Antonio Michelutti, da Aris presso Udine, si lasciò convincere: e seguì lo sconosciuto, il quale lo condusse al caffè «Vienna», nella via omonima. Bevuto il caffè, i due nuovi amici parlarono di un po' di tutto e, circa un'ora dopo, lo sconosciuto, dichiarato che doveva recarsi a fare un pagamento in un'agenzia, invitò il Michelutti ad accompagnarlo.

— Ben volentieri: solo me anoiaria.

— E po' andemo a la Stazion.

— Benissimo.

Un momento dopo, i due uomini si fermarono in via del Molin piccolo, e precisamente dinanzi al palazzo in cui ha sede la Società di navigazione «Austro-Americana», edificio che, come si sa, ha quattro uscite.

— La me speti qua un momento - disse allora lo sconosciuto - e po' sarò tuto a sua disposizion...

Rimase assente non più di cinque minuti e, raggiunto il Michelutti, gli chiese se avesse da cambiargli una banconota da cinquanta corone.

— No, caro! no me 'riva - rispose l'interpellato.

— Maledizion! No volessi che sta storia me faria perder de novo el treno... La ga almeno diese corone?

— Diese, sì!

— La me le dia: co' torno, faremo i conti...

Il Michelutti, in buona fede, diede allo sconosciuto le dieci corone: ma poi ebbe un bell'attenderlo. Il briccone, uscito da uno degli altri portoni, non si fece più vedere. Al poveraccio non restò che denunciare la cosa alla Polizia.

**Ride bene, chi ultimo ride!** Quadro primo. La signora Anna sta sdraiata in una posa quanto mai suggestiva sull'ottomana e.... l'amico suo, il signor Giovanni V., seduto presso di lei, l'avvolge tutta con uno sguardo pieno d'amore e di concupiscenza.

— A cossa te pensi, tesoro?

— E a cossa te vol che penso se no a ti? Penso che te xe una creatura deliziosa e che la mia esistenza la ga cominciado solo el giorno che te go conossudo.

— E tua moglie? Dime, Giovanni: cossa la diria se la vignissi a saver....

— Xe meio che no la vegni a saver. In ogni modo, no la podaria far altro che constatar el mio finissimo bon gusto. Ma no la lo savarà come, almeno lo spero, no lo vegnarà a saver tuo marì.

— Ah, a mi me importa poco. Mio marì sa benissimo de no esser più un omo e el sa anca che mi son dona, veramente dona e.... Un baso, Giovanni....

— Zento, Ana, zento.

Mezz'ora dopo, il signor Giovanni si affrettava ad andarsene.

— E adesso - mormorò languidamente la donnina - dovarò spetarte per vintiquatro ore?

— No, tesoro mio, sole vintidue. Ma pensarò a ti e, con un picolo sforzo de fantasia, me pararà de esser sempre vizin el mio angelo, ala mia fata bela. Pensime anca ti e el tempo el te pararà meno longo.

— Giovani!

— Ana!

Ancora un lungo, paradisiaco bacio e gli amanti finalmente si lasciarono.

Quadro secondo. Sulle scale della medesima casa. Uscito dall'appartamento della sua deliziosa amica, il signor Giovanni abbassò prudentemente il cappello sugli occhi: un ultimo residuo di pudore lo costringeva sempre a prendere tale ingenua precauzione. Faceva come gli struzzi i quali, per non essere scorti, nascondono il capo. Attraversato il lungo corridoio, il signor Giovanni passò sul pianerottolo, ma, appena giuntovi, emise un'esclamazione d'orrore. S'era incontrato col marito della sua amica? Cento volte peggio! Nella propria suocera! Il colpevole sentì ghiacciarsi il sangue nelle vene e non trovò più la forza di avanzare di un solo passo. La donna, procedendo lentamente e maestosamente come l'ombra del padre d'Amleto, avvicinò il genero e, afferratolo bruscamente per un braccio, mormorò a denti stretti:

— Adesso lo go in pugno, moscardin, la xe tuto mio, carne, pele e ossi. Iera za de un pezzo che me iero acorta de questa bela relazion, me son messa in testa de sorprenderlo e, come che la vedi, ghe son riuscida.

— Signora.... mama.... - mormorò il pover'uomo cui sembrava di trovarsi dinanzi il demonio.

— No la me ciami mama, adesso, gesuita! - esclamò adirata la megera: - la me ciami come ch'el me ciamava sempre se 'l xe bon: «marantiga», «striga», «vagon de bestiame», «tomba del suo ben» e «peste bovina»! Andemo, la fazi anca adesso el gradasso, el alzi la vose, el me ingiurii....

— Eco, la vedi....

— Basta. Chi sa cossa che diria adesso quel dan-dan de mia fia che la lo difendeva sempre come el fussi un San Luigi redivivo? Ma mi no ghe lo dirò miga, no, no: conservarò el segreto par mi e me ne servirò in tuti i modi, in tutte le maniere. Ah, go trovado finalmente el modo de piegar la sua prepotenza. Vedaremo se anca in avenir el me contradirà in tuto, s'el continuarà a farme dei dispeti, s'el continuarà a dirme che le suocere le sta ben soto tera.... De ogi in poi, vita nova, amico, e adesso, marsch in uficio!...

Il signor Giovanni si recò in ufficio sbalordito. Non lavorò in quel giorno: fantasticò continuamente pensando alla bella esistenza che gli si preparava.

Quadro terzo. In casa di un amico del signor Giovanni, il signor Ernesto.

— Ti, Giovani? Che bella sorpresa! Sentite. Me imagino che te xe vignudo per l'afar de quela cambialeta, ma....

— Gnente cambialeta. Sentite anca ti e ascoltime.

— Ecome pronto. Ma cossa diavolo te ga? Te me par stralunado.

— Ernesto - cominciò solennemente il signor Giovanni - : Mi te son sta sempre amico. All'epoca che te ieri ale manovre, savendote in boleta, più volte te go mandado qualche aiuto; co' te xe capitado quela tal disgrazia, me son messo a tua disposizion e più de una volta te go fato dei prestiti....

— Benon. No capisso, però, per qual motivo te vien ogi a rinfaciarme tute ste bele robe....

— Mi no te rinfacio gnente: te ricordavo solo che go sempre avudo per ti una granda amicizia.

— E mi te sarò eternamente grato.

— Xe quel che vedaremo.

— Posso esserte utile in qualcossa?

— Te devi salvarme la vita.

— La vita?

— Te devi.... inamorarte de la mia signora suocera.

— Inam.....

— Far finta, eco, far finta. Son vignudo de ti perchè so che quel vagon de bestiame el ga un debole per il mio caro Ernesto. A ti po' che te vien tanto spesso in casa nostra, te riuscirà più fazile de qualunque altro.

— Che el diavolo me porti se capisso qualcossa.

Il signor Giovanni, allora, mise l'amico al corrente di quanto gli era accaduto e concluse:

— Adesso son in piena balìa de quel mostro, de quel vampiro. Apena la pensa che voio contradirla, la me schizza de ocio e quela schizzada la xe per mi un colpo de stil nel zerveleto.

— E ti te voria?... - esclamò quindi con sbigottimento l'amico - questo....

— Voria che te ghe fazzi girar un poco quela mata de testa. Faghe un poco de corte, daghe qualche apuntamento e po' lassa far de mi. Te aceti?

— Certo che gavaria preferido un.... colpo de rivolver; ma, per farte un piazer.....

— Grazie.

Una calorosa stretta di mano; e i due amici si lasciarono.

Quadro quarto. Due settimane dopo: in casa del compiacente e sacrificato Ernesto.

— Ma la se senti, andemo.

— Dio mio! me par ancora de sognar! Quele parole che la me ga dito ieri de sera, le go ancora ne le orecie. No me par proprio vero.

— E inveze xe verissimo, signora. Se mi vignivo tanto spesso in casa de lei - disse Ernesto, trattenendo a forza un sospirone - no iera per Giovanni, certo, ma per lei, per lei sola...

— Par mi! par mi!... Ah; no, no! no xe possibile. La me lassi andar, la prego, sior Ernesto.

— La me ciami solo Ernesto, la prego...

— La me lassi andar.

— Ma se la xe apena vignuda! La me gaveva pur dito tante volte che in vita sua no la gaveva visto una camereta de scapolo.

— Xe robe che se disi.

— E mi go apagado el suo desiderio.

— Ma, adesso, go visto; la me lassi andar....

— Ma, alora, proprio no la me pol veder!

— No digo questo.

— No la vol saverghene del mio afeto!

— S'el fussi sincero.

— E a lei ghe par che mi gabio l'aria de un omo che scherza? La me credi! No me par ghanca de esser più mi...

— Amor?

— Amor, amor.

Uno squillo di campanello fa sussultare la signora.

— Dio mio!

— No la se spaventi!

— Che i me gavessi seguido!

— Chi, signora? chi?

— No la stia verzer per carità!

— Devo verzer, perchè pol esser el postier, ma no la dubiti, nissun la vedarà...

Quadro quinto ed ultimo. Il signor Ernesto esce dalla stanza e, un momento dopo, vi ritorna con.... l'amico Giovanni. Tableau!

Al vederlo, la signora suocera emette un urlo selvaggio; porta, come una attrice drammatica qualunque, una mano sugli occhi e, quindi, si lascia cadere su di una sedia.

— Te xe un falso amico! - urla sdegnato il signor Giovanni. - Te ga tradido l'ospitalità! te ga tradido l'amicizia! te ga tradido un omo che te considerava sempre come un amico!

— Ghe volevo ben - mormora, sconsolato, l'amico Ernesto.

— E ti te credi che mi no me iero acorto? Miserabile! E lei - dice, poi, rivolgendosi al «vagon de bestiame» - xe cussì che la custodisci l'onor de la famiglia? Dona senza pudor! A casa! La vadi a casa!...

— Son vignuda qua.... - tenta di difendersi la colpevole....

— Via, via! No voio sentir parlar! - urla il signor Giovanni. - La vadi a casa! E quel povero can de su marì ch'el sostien.... Via! La vadi via!

La signora vorrebbe parlare; ma il genero non glie ne lascia il tempo. La spinge verso l'uscio e la caccia sulle scale, esclamando:

— E con sto moscardin regolorò mi i conti.

Rimasto solo, poi, mette un sospirone di sollievo. Stringe calorosamente la mano all'amico Ernesto e lo ringrazia.

— Te me ga fato far una bela figura! - mormora il poveretto.

— No sta badarghe - conclude allegramente il signor Giovanni. - Ciapa qua! Te ga la famosa cambialeta e che no se ghe ne parli più... Adesso gavemo un segreto paromo, - concluse Giovanni; - adesso speremo che quella tartaruga de mar la me darà un fià de pase...

**La fune... funesta.** Gli inquilini della casa al N. 18 di via Media, per autorizzazione avuta dal padrone di casa, distendono la biancheria da asciugare su alcune corde, tese per circa 3 metri, dal muro postico a quello della casa opposta. A uno degli inquilini di quest'ultima, il cameriere marittimo Giuseppe Pinardi, non garbava forse che proprio sotto le finestre della sua cucina si attaccassero le predette funi; e più volte gridò e strepitò per farle levare; poi, circa un mese fa, con un coltello le recise, sì che la biancheria che vi era già stata sciorinata, finì nel sottostante cortile. Le corde furono rimesse; ma, per ben altre due volte il Pinardi replicò il suo atto; e non è a dire quanto ne fossero irritate le donne della casa opposta. L'altra mattina, il Pinardi, affacciatosi al balcone, con un lungo coltello s'accingeva a recidere ancora le corde, quando alcuni ragazzi, che stavano sulle finestre opposte, accortisene, diedero l'allarme alle casigliane, gridando: «Eco el mato che taia le corde». Il Pinardi, a quelle parole, si sentì fortemente offeso, e risposto ai ragazzi con ingiurie grossolane, fece al loro indirizzo dei gesti innominabili, e lì minacciò con il coltello che teneva fra le mani. I ragazzi si diedero a strillare; le madri, affacciatesi, unirono le loro grida, e una d'esse si recò a chiamare una guardia e fece arrestare il Pinardi. Interrogato in proposito, egli negò di aver commessi gli atti osceni che gli erano stati imputati, negò di aver espresse minaccie, e disse che i ragazzi dovevano essersi intimoriti quando egli col coltello s'era affacciato alla finestra per recidere la fune.

— E perchè la voleva tagliare? - gli chiese il commissario.

— La storia xe longa - rispose l'arrestato. - Tute le babe le la gaveva co' la mia dona, le ghe fazeva dispeti drio man, e mi gavevo bisogno de un sfogo.

Fu trattenuto e passato in via Tigor.

**«E' vietato portar fiori, attraverso il Boschetto»!** Due belle, eleganti signorine vennero iersera ai nostri uffici e ci raccontarono:

— Verso le 7.10, mentre venivamo giù dal Cacciatore attraverso i viali del Boschetto, ci si parò dinanzi uno dei guardiani - un vecchio basso e tarchiato - che, vedendoci fra le bracia un fascio di fiori d'acacia, ce lo strappò con violenza e lo gettò dietro una siepe. Facemmo rimostranze e rilevammo che i fiori li avevamo raccolti a Sant'Antonio in Selva (Borst) e che perciò nessun diritto poteva egli avere di sequestrarci fiori che nulla avevano a che fare con la località da lui guardata. Sempre con mala grazia, egli ci rispose che, se non avevamo danneggiato le piante del Boschetto, avevamo certo danneggiato le piante di Sant'Antonio; perciò il sequestro dei fiori andava fatto lo stesso. Ad ogni modo - conchiuse - è ordine del Comune di non lasciar attraversare il Boschetto a chi porta fiori... Siamo venute ora a sincerarsi se sussista o no tale disposizione e a protestare contro la punto bella maniera adoperata da quel guardiano.

Dicemmo loro che la disposizione come tale era assolutamente inverosimile. Al guardiano è affidata la tutela delle piantagioni cui è addetto e non certo quella di tutte le piante dell'orbe terracqueo; non si può, quindi, ritenere che sia stato vietato il passaggio a chi passi per il Boschetto, tenendo con sè fiori colti altrove: e si trattò certo di soverchio zelo da parte del guardiano. In quanto alle poco gentili maniere da lui adoperate, poi, la protesta va accolta. Un po' di gentilezza di modi non fa male ad alcuno e molto meno ad un funzionario, cui, bene o male, sono affidate mansioni che lo portino ad aver contatto col pubblico.

**Monellerie pericolose.** Il carradore Antonio Ukmar, abitante in Rozzol-Settefontane N. 231, l'altra mattina, dovendo eseguire un trasporto di mobilia, si recò con un carro a scalone in via Gregorio Ananian, e, assicurato il carro col freno e con alcuni sassi sotto le ruote, staccò i cavalli per condurli in una stalla vicina. Di quei pochi momenti di assenza approfittarono due ragazzi, Ernesto Gratton, di 17 anni, e Giuseppe Negrone, di 15 anni, abitanti entrambi in Chiadino in Monte N. 54. Essi, avvicinatisi al carro, tolsero i sassi postivi prima dall'Ukmar, e, aprendo il freno, lasciarono libero il carro, il quale, per la forte pendenza della strada, precipitò (è la vera parola) per la discesa. Fortuna volle che in quel momento nessuno traversasse la via. Il carro, deviando, andò a cozzare contro il fanale segnato col N. 524, spezzando il colonnino di pietra. La guardia di Polizia Blaschich, accorsa all'improvviso fracasso, prese nota del fatto e denunciò al Commissariato del rione i due ragazzi, che al suo apparire avevano tentato di prendere il largo.

**Una moglie in vendita per... quattro soldi.** Pietro Pecar fu Andrea, di 28 anni, fonditore, abitante in via Casimiro Donadoni, fu arrestato ierlaltro su denuncia della propria moglie, perchè, rincasato alquanto brillo, commetteva eccessi enormi. Alle esortazioni della moglie, egli si era accanito anche contro di essa; l'aveva offesa e minacciata; poi si era dato a spezzare la mobiglia ed il vasellame. La moglie, spaventata, era uscita di casa per cercare la guardia; ma il Pecar, accortosene, dalla finestra di una stanza si era messo nuovamente ad inveire contro la povera donna, e come l'aveva veduta passare di sotto, le aveva scaraventato addosso un pesante pezzo di legno che colpendola al capo, le aveva prodotto una non lieve ferita. Alle grida della povera donna, il Pecar aveva gridato a sua volta «No steghe badar, la xe mata, la xe mata, ghe la vendo a chi che la vol par quatro soldi». Una guardia accorsa, lo tradusse al Commissariato, da dove, più tardi, fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo. La moglie dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Un'avventura di viaggio che poteva essere peggiore.** Tre giorni or sono arrivò a Trieste una comitiva di gitanti della provincia di Treviso: una decina di buontemponi che, dopo aver visitato la città, si soffermarono a passar le feste. L'altra notte verso la 1 ant., entrarono in un locale di piazza Cavana, ove, bevuto fino all'ora di chiusura, la comitiva, ridotta a cinque sole persone, manifestò il desiderio di schiacciare colà un sonnellino. Furono accontentati e lasciati in pace; senonchè, dopo una mezz'ora la comitiva fu svegliata...: ma procediamo adagio.

Uno dei dormienti, che, levatasi la giacca, se l'era posta sotto il capo, fu ad un tratto svegliato da alcuni strappi che avvertiva sotto di sè. Aperti gli occhi, si accorse della presenza d'un ragazzo dodicenne, che tentava di nascondersi sotto un tavolo. Il trevigiano, tale Strada, negoziante, sollevatosi, scorse a terra il suo portafogli, nel quale custodiva due cambiali per 2000 cor. e 180 lire in contanti. E come, meravigliato, lo raccoglieva, il ragazzo, che s'era appiattato, sgattaiolava di sotto ai tavoli e riusciva ad infilare la porta. Destati i compagni, senza chiassare nè protestare, la comitiva abbandonò il locale e, appena giorno, si recò alla Polizia a raccontare la poco gradita avventura di viaggio.

**Gravi cadute.** Abramo Tolentino, di 56 anni, negoziante, da Ragusa, arrivato da due soli giorni a Trieste, sdrucciolò per via, e, cadendo, si produsse la frattura della gamba sinistra. Venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto reparto.

★ Romano Pegan, di 17 anni, abitante a Roiano N. 217, sporgendosi da una scalinata per salutare un amico, cadde giù e riportò la frattura della gambe destra. Portato all'Ospedale, venne pure accolto nel quarto riparto.

★ Giusto Petelin, di 29 anni, carradore, abitante a Prosecco N. 6, ieri, cadendo dal suo carro, s'impigliò con la giacca in una delle ruote, che lo trascinò per alcuni metri. Quando fu liberato, si constatò che aveva una grave lacerazione muscolare all'avambraccio sinistro. Avute le prime cure all'Ospedale, fu trasportato, con una vettura, alla sua abitazione.

**Selvaggina curiosa.** Attilio Pasqualin, di 15 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 249, e Benvenuto Mlac, di 16 anni, carrettiere, abitante sul viale dell'Ippodromo N. 2, recatisi iersera alla Guardia medica raccontarono che mentre si trovavano in un'osteria di Rozzol, udirono uno sparo e subito dopo sentirono delle punture che li facevano soffrire. Cercarono nel bosco ma non trovarono alcuno. Evidentemente un cacciatore inesperto li aveva scambiati con selvaggina preziosa. Al Pasqualin il medico riscontrò 35 ferite superficiali causate da pallini da schioppo e tutte nella schiena e al collo; al Mlac sette ferite pure superficiali al collo e alla mano sinistra. Tutte le ferite erano leggere e i due furono medicati.

**Percosso da un doganiere?** Ricciotti Mayer, di 15 anni, abitante in via della Caserma N. 14, ieri ricorse all'«Igea» per farsi medicare una ferita che aveva all'orecchio sinistro. Raccontò che, senza alcun motivo, era stato percosso con un bastone da un addetto alla dogana del molo alla Sanità.

**Rissa e percosse all'osteria.** Giovanni Kremoszar, di 28 anni, carpentiere, da Fiume, l'altra notte si presentò all'Ispettorato di via delle Scuole nuove. Era tutto insanguinato e raccontò ch'era stato percosso e ferito in un'osteria a San Giacomo. Mentre alcune guardie venivano mandate in cerca dei percuotitori, l'ispettore fece chiamare il dottore della Stazione di soccorso perchè il Kremoszar venisse medicato. Il dottore gli riscontrò ferite lacero-contuse al capo ed escoriazioni alle mani.

**Per mano altrui.** Per lesioni riportate per opera altrui, ricorsero ieri alla Guardia medica: Ida Pecile, di 53 anni, abitante in androna dei Falchi N. 20, con escoriazioni alla faccia; Giovanni Ferluga, di 20 anni, carradore, abitante in via Rigutti N. 17, con una ferita alla scapola destra; Orsola Grinover, di 60 anni, abitante in via dei Falchi N. 1, con una contusione al parietale sinistro.

**Travolto da una vettura.** Giovanni Motta, di 39 anni, minatore, abitante a Nabresina, iersera si trovava nella nostra città e mentre attraversava la piazza della Caserma fu atterrato da una vettura e riportò alcune ferite sopra l'occhio destro. Fu condotto alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guido Cumer, di 15 anni, apprendista, abitante in via dell'Eremo N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Giacomo Trevisan, di 38 anni, bracciante, abitante in piazza della Barriera N. 10, per escoriazioni al crure sinistro; Giuseppe Zulian, di 61 anni, sarto, abitante a Sant'Odorico della Valle (Dolina) N. 901, per la distorsione del piede destro; Caterina Tripcovich, di 25 anni, giornaliera, abitante in via di Valdirivo N. 42, per una ferita alla mano sinistra; Lodovico Provat, di 19 anni, calderaio, abitante in via dei Giuliani N. 27, per una ferita al pollice destro; Giovanni Petrigna, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Seminario N. 2, per una contusione al polso destro; Francesco Lius, di 19 anni, «chauffeur», abitante in via della Crociera N. 10, per una contusione alla mano destra; Pietro Morau, di 26 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 26, per una ferita sopra l'occhio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alfonso Tell, di 53 anni, abitante in via S. Servolo N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Margherita Ivanovich, di 48 anni, abitante in via delle Beccherie N. 13, per una ferita alla palma della mano destra; Luigi Trevisini, di 25 anni, abitante in via di Donota N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppina Polarina, di 16 anni, abitante in piazza Piccola N. 4, per una ferita all'anulare destro; Nerina Fantini, di 3 anni, abitante in piazza della Borsa N. 1, per una ferita alla fronte; Celso Turco, di 5 anni, abitante in piazza di Donota N. 3, per una ferita alla fronte.

## COMUNICATI*)

*Trattori ed Osti!*

Cilindri di acido carbonico per la pressione della birra trovansi a prezzi convenienti nel Deposito Acque minerali.

**WIESENREITER & C.**
**Succ. Giorgio Sanguinetti**
Via Valdirivo 13, Tel. 723.

**Hôtel e Stabilimento di Cura Helenenthal**
di proprietà Sacher, fabbricato a nuovo
**BADEN presso Vienna**
nella più bella posizione di Baden, ricca di bosco Stabilimento di cura per malattie interne e nervose. Terapia Psycho secondo il sistema del prof. Dubois. Cure di radio, cure per ingrassare e dimagrire. Apparato Bergonié per dimagrire a mezzo dell'esercizio dei muscoli. Splendido luogo di cura per persone bisognose di riposo e per convalescenti.
**Adattatissimo per cure primaverili.**
Direttore medico: Dott. Alfredo Koritschan.
Prenotazioni, prospetti e informazioni a mezzo della Direzione.
Dal 1. maggio al 15 giugno riduzioni di prezzo.

**Acqua minerale naturale „BILIN"**
sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio).
Ottima bevanda dietetica da tavola.
Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Il Dott. Rodolfo Radl**
SPECIALISTA
**per le malattie interne e dei bambini**
riceve dalle 12-1 e dalle 3-5
in via dell'Acquedotto 4, mezzanino

**DENTI ARTIFICIALI**
OTTURAZIONI DI DENTI
**ESTRAZIONE DI DENTI**
senza alcun dolore
**Dr. J. Cermak** — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
*Via della Caserma 13, II p.*

**AMBULATORIO DENTISTICO**
del med. univ.
**Dott. Mass. Barry**
Via Caserma 17
**Ermanno Schultze**
I tecnico dentista
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

**INFERMERIA TREVES**
Telef. inter. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
**Piazza Ponterosso 2, II p.**

**Cercansi**
**abili calderai in rame**
entrata pronta.
Silurificio Whitehead & Co, Fiume.

**G. Magliaretta**
PITTORE DECORATORE
Via Molin Grande 40, telefono 2748
Proprio deposito
carta da tappezzeria in tutti i tipi.
Il lavoro viene eseguito da specialista abilitato

**Inventori**
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

**Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"**

La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno **15 marzo a. c.** vennero attivate le
**linee celeri Trieste-Pola e viceversa**
toccando **Pirano, Parenzo, Rovigno** e **Brioni,** col seguente
ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):
**PARTENZA DA TRIESTE** (Molo della Pescheria) alle ore **7.30 ant.** e **3 pom.**
**PARTENZA DA POLA** alle ore **5.30 ant.** e ore **3 pom.,** con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.
Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.—, e per Brioni o Pola Cor. 6.—.
*A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.*
TRIESTE, li 12 marzo 1913. — LA DIREZIONE

**TEATRO EDEN**
Acquedotto 35
**CINEMA VARIETÀ**
**PER I PRIMI A TRIESTE**
da Martedì 13 Maggio:
**I funerali di re Giorgio di Grecia**
**L'ORFANELLA**
Scene drammatiche in due atti.
**Max e il Cavaliere Bajardo**
Scena comicissima interpretata da MAX LINDER

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
**VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 19**

***Automobilisti!!*** Adoperate i
**Pneumatici Prowodnik**
Garanzia reale 5000 Kilometri.
Rappresentanza generale per Trieste-Litorale: **MARCELLO GILLIA Via Giulia 23, Tel. 224 R. 8.**

## Il legame dell'odio

*Trad. di G. DI BELSITO*

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(16)

Adriana gli prese le mani: lo guardava sorridendo e Francesco, dal canto suo, la avvolgeva in uno sguardo lungo, più calmo e più lento, meravigliandosi di trovarla meno giovane del giorno in cui la aveva lasciata. Tuttavia non era possibile che ella si fosse invecchiata in una quindicina di giorni.

Forse era la viva luce del giardino che accentuava i fili argentei del ciuffo bianco che spiccava in mezzo ai capelli neri della vedova, e marcava di più le piccole rughe agli angoli degli occhi e i puntini neri che chiazzavano le pinne nasali come le punzecchiature di una pesca matura.

Egli si affrettò a trarre la donna nella penombra del salottino; le cinse la vita con un braccio, la attirò a sè e, baciandola su gli occhi, le disse:

— Cara; mio padre sarà qui lunedì, e martedì saremo marito e moglie.

— Ah! - esclamò Adriana, stringendosi a lui energicamente. - Come aspetto questo giorno. Non potete immaginare le cattiverie alle quali sono stata sottoposta dal giorno delle pubblicazioni! Tutto il paese è contro di me. Si direbbe, in fede mia, che sposandovi, io renda vane chi sa quali speranze di quella gente! Mi hanno colmata di ogni insulto; tutte le mattine trovo sulle mura del parco iscrizioni ingiuriose o motti di spirito grossolani, scarabocchiati col carbone. Il giudice conciliatore che, certo, avrebbe voluto sposarmi, mi dà torto in tutte le discussioni con i paesani che invadono i miei campi

«Il curato sipermette contro di me allusioni perfide e le signorine dell'ufficio postale mi volgono le spalle... Oh! - ella continuò, asciugando le lagrime che vagavano nei suoi occhi. - Che gente cattiva e che odioso villaggio!... Non vi metterò più piede, quando saremo sposati... Andremo a Rouelles, nel vecchio castello di mia proprietà, ove lavorano già gli operai per gli accomodi necessari... Ne ho abbastanza della Mancienne e di Auberive!... Non pensate lo stesso?

Involontariamente Francesco era diventato triste. Quella proprietà della Mancienne tanto ben messa e così comoda, gli sarebbe sfuggita, dunque, prima che egli avesse potuta goderla? E questo sarebbe stato uno dei primi effetti di quel matrimonio che creava tanti invidiosi? L'idea di sotterrasi a Rouelles, in un vecchio castello perduto al limite dei boschi, gli sorrideva mediocremente. Tuttavia egli si era promesso di non lasciarsi dominare da considerazioni materiali, metteva il suo amor proprio a sembrar disinteressato completamente e quindi fece buon viso a cattiva fortuna.

— Cara Adriana: - egli rispose - credo savio ed eccellente tutto ciò che deciderete voi e vivrò felice in qualunque posto noi saremo insieme.

Ella lo fece sedere sul divano e si mise presso di lui con le mani nelle mani.

— Parliamo d'altro - mormorò - parliamo di voi! Siete contento del vostro viaggio? Che han detto i vostri, apprendendo la notizia del matrimonio?

— La mia famiglia è stata contentissima... Mia madre ha dovuto scrivervi: ella ha pianto di gioia e deplora che la sua cattiva salute non le permetta di venire ad abbracciarvi.

— Sicchè non han fatto alcuna obbiezione?

— Nessuna.

— Non han trovato di cattivo gusto sposare una donna più vecchia di voi?... Perchè io son vecchia, amico mio, e mi pare di essermi invecchiata ancora di più in questa quindicina.

Mentre parlava, ella lo guardava dritto negli occhi, augurandosi e, nel tempo stesso, temendo di indovinare l'intimo pensiero di lui su quella confessione arrischiata con un secondo fine improntato a civetteria. Per sfuggire a quello sguardo troppo indagatore, Francesco strinse la testa di Adriana tra le mani e la baciò sui capelli:

— V'amo! - disse. - E vi trovo affascinante.

— E - riprese lei, sciogliendosi lentamente da quell'amoroso abbraccio - avete detto ai vostri parenti che non solo io sono una vecchia, ma che vi porto in dote una figlioccia?... E quale figlioccia!... La vedrete tra poco: è giunta ieri e credo che sia su, in camera... La chiamerò.

Corse verso l'anticamera e gridò:

— Dionisia!

E Francesco udì la ragazza che si precipitava come un turbine per le scale.

Egli volgeva le spalle alla porta e guardava il giardino, ascoltando, nel vestibolo le frasi che si scambiavano la signora Lebreton e la fanciulla.

— Come sei conciata!... Hai fatto una corsa tra i rovi per ridurre le tue vesti in un simile stato? Vieni qui: che io aggiusti un po' i tuoi capelli... Hai l'aria di un gatto in collera... Ti presenterò ad un signore che tra qualche giorno diverrà mio marito. Cerca di essere cortese.

Pommeret credette di capire che l'indocile creatura recalcitrava silenziosamente all'idea di questa presentazione, perchè Adriana rispondeva un po' irritata:

— Via; via!... Andiamo; non far la sciocca!

Ella finì per spingere nel salottino la ribelle Dionisia che si avanzava ancora imbronciata.

— Ecco la mia Selvatica - riprese Adriana, trascinando la giovinetta verso Francesco, sempre in piedi presso il balcone. - Dionisia dà la mano al signor Pommeret che sarà tuo padre adottivo.

Francesco si volse bruscamente verso Dionisia che emise un grido:

— Voi?! Siete voi? - ella esclamò, furiosa.

Era divenuta cremisi in volto ed i suoi grandi occhi si aprivano smisuratamente.

— Mio Dio, sì - replicò ironicamente l'ispettore forestale. - Vi dispiace che io non sia vecchio come pensavate?

— Vi siete burlato di me: vi detesto! - gridò Dionisia.

E, lasciata la mano di Adriana, andò a gettarsi, con una specie di violenza feroce, sul divano; affondò il collo nei cuscini e scoppiò in lagrime.

— Ebbene che ha questa piccina? - domandò la signora Lebreton, volgendosi, stupefatta, verso Francesco.

— Non è nulla - egli rispose. - La signorina Dionisia ed io ci siamo incontrati poc'anzi. Ella era in cima ad un albero ed io su la strada. Mi porta il broncio, certamente, perchè le ho nascosto il mio nome... Addentava pomi verdi con tanto gusto che non ho avuto il coraggio di turbare il suo piacere con una cattiva notizia.

### PARTE SECONDA

#### I.

Rouelles è un villaggio di circa duecento case. Separato da Auberive da una delle più belle boscaglie del cantone, esso è costrutto sull'orlo di un vallone e si ingolfa per un po' nella foresta di Montavoir che lo chiude da tre lati in un semicirchio di chine piantate a bosco. All'estremità dell'unica via, un po' distaccato dalle altre case, s'erge l'antico castello: una costruzione quadrata, tozza, dall'alto tetto di tegole, preceduta da una corte in cui cresce l'erba e fiancheggiata da torricelle in forma di piccionaie.

La casa è poco comoda. Le stanze a pianterreno sono glaciali d'inverno e hanno una frescura da cantina nell'estate. Quando soffia il vendo d'ovest, il lungo gemito attraversa il vestibolo e le, come un lamento, nel vuoto della linata.

Le stanze alte sono più abitabili: hanno i muri coperti da vecchie tappezzerie, le quali, qualche volta, ricevono la visita del sole che compie l'opera di sbiadire i loro vecchi colori. I letti con baldacchini i massici armadi di quercia o di noce scolpito; le poltrone Luigi XVI coperte di «cretonne», le pitture delle specchiere e delle incorniciature delle porte danno a questa parte dell'appartamento un aspetto venerabile ed intimo che sembra più ospitale, a fianco dell'aria rigida delle stanze del pianterreno.

Tuttavia la vista che si ha dalle finestre non è troppo amabile e ridente: un giardino circondato di carpini intrisi di bossi tagliati a piramide, un «parterre» nel quale le piante crescono più in foglie che in fiori, un frutteto pieno di pomi coperti di musco, i quali producono frutti ogni tre anni; poi una prateria infestata di rasperelle e, all'estremità di quella lingua di prato, un piccolo stagno che confina col limite del bosco.

Questo stagno è la rappresentazione della tristezza. I grandi giunchi che gli fanno corona ondeggiante guadagnano ogni anno terreno. Fondi fangosi colorano d'una tinta pesante e plumbea quel po' d'acqua stagnante che si vede attraverso i pennacchi delle tife

**Corrispondenza aperta.** *Padrino.* Se i genitori della bambina sono ambedue morti senza testamento e senza lasciare altri figli tutta l'eredità spetta a Lei. — *Scommessa.* Chi gioca un ambo al lotto ha una probabilità di vincere contro 399 di perdere; per il terno una probabilità favorevole e 11787 contraria e per la quaterna una probabilità contro 511036. — *Robusto.* Vuol arrobustire i Suoi pugni senza bisogno di prendere lezioni di «boxe»? Si sfoghi a tirare ogni mattina un centinaio di pugni contro la porta della Sua camera. Quando Ella avrà rotto questo nuovo genere di «puncing ball» sarà un altro Corbett. Quanto al ritardo della risposta cerchi di guadagnare il tempo perduto tirando contro la porta in un giorno solo tante volte cento pugni quanti sono i giorni che ha dovuto attendere. Del resto pugno più, pugno meno.... purchè non sia nella testa! — *Mentore.* Non è la leggenda germanica che voglia nell'occhio di Votan un verme bensì la pessima traduzione italiana che non ha saputo trovare altro termine a indicare il raggio di luce che illumina il chiuso occhio del dio. — *F. T.* Un jugero equivale a 57.51 are quadrate, un'ara a 100 m. quadrati. — *Sì o no.* Sì, il battesimo è obbligatorio per tutti i cattolici. Essendo normativa la religione dei genitori al momento della nascita del figlio, il fatto che essi sieno usciti dalla religione cattolica dopo la sua nascita non esime dall'obbligo di battezzarlo. — *Pittore.* Sì, circa un centinaio di opere del pittore concittadino Carlo Wostry furono esposte nel salone Richter di Dresda nella primavera del 1909. — *Scommessa forte.* La serie dei papi da S. Pietro a Pio X conta 258 nomi. — *Indecisa.* Dunque Ella deve decidersi a sposare uno o l'altro di due giovani per il primo dei quali ha una profonda amicizia per l'altro intenso amore. Che fare? Intanto Ella merita elogio perchè ha compreso di non poter far luogo contemporaneamente all'amicizia e all'amore. Posi quello dell'amicizia e si contenti dell'amicizia per quello dell'amore. — *Fumatore* e *R.* Quella tinta giallo-rossiccia che si forma alle dita di chi fuma molte sigarette si toglie, se non è di data troppo antica, col succo di limone. — *Incredulo.* E lo chiede a noi? La signora se l'è sposata Lei e quindi non è che Lei che può sapere il perchè! — *Cerbero.* Cerbero, nella mitologia, era un cane di tre teste che guardava la porta dell'Inferno e del palazzo di Plutone. Era figlio dal gigante Titone e di Echidna. Faceva vezzi all'anime che discendevano all'Inferno, e divorava quelle che volevano uscirne. Orfeo, essendo andato a cercar Euridice, lo addormentò col suono della lira: e quando Ercole vi andò per cavarne Alceste, lo incatenò e lo forzò a seguirlo. — *Prescrizione, elettore ed altri.* La durata della esclusione dal diritto elettorale varia per le singole azioni punibili e precisamente: Col compimento della pena per i reati d'alto tradimento, correità nello stesso con l'ammettere di impedirlo o di denunciarlo in quanto questi reati non si riferiscono al capo dello stato; perturbazione della pubblica tranquillità; sollevazione e ribellione; pubblica violenza, per motivi politici, con commissione o pericolose minacce contro persone dell'autorità o con discorsi o stampati, grave lesione corporale con uccisione in rissa, duello, furto prestato a vie di crimine e favoreggiamento di disertori. Col decorso di dieci anni dal compimento della pena per gli altri crimini i cui autori sieno stati condannati ad almeno 5 anni, di cinque anni se la pena fu inferiore ai cinque anni, col decorso di 3 anni per furto, infedeltà, truffa e ruffianesimo. — *Commerciante.* Abbonamento speciale con facoltà di percorrere illimitatamente la rete Ancona-Roma-Napoli-Foggia-Rimini-Firenze-Pisa, in qualsiasi direzione, una o più volte, anche singoli tratti, con qualsiasi treno, validità 15 giorni: I classe lire it. 103, II classe lire it. 70, III classe lire it. 48; validità un mese: I classe lire it. 174, II classe lire it. 119, III classe lire it. 70. — *Sibilla.* Ancona-Roma e viceversa, validità 15 giorni, biglietto combinato: I classe lire it. 61, II classe lire it. 43, III classe lire it. 27.50. Ancona-Roma-Napoli oppure viceversa, a tariffa differenziale, validità sei giorni, con due fermate facoltative: I classe lire it. 57.10, II classe lire it. 38, III classe lire it. 24.55. — *Gratissima.* Per togliere da quella tappezzeria di carta quelle macchie provi a bagnarle con un pennello intinto nella lisciva di sapone bianco cui sia stato aggiunto un po' di calce viva. Occorre molta attenzione per non alterare la carta. 2. Lavi la stoffa di quelle sedie con una miscela composta di nove parti di acquavite o alcool e di una parte di glicerina facendo uso di una spazzola da unghie. Spolveri quindi con una polvere assorbente; lasci seccare e quindi pulisca con un pannolino.

*Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che la cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con massima diligenza, entro i limiti del possibile. La mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 9 pom. 19.3 C. Altezza barometrica ore 2 pom. 757.7. Oggi: Alta marea —.— ant. e 6.08 pom. - Bassa marea 9.48 ant. e 11.13 pom.

**Ogni giorno una.**

Un giocatore aveva perduto tutto, fino la camicia, diceva lui.

Un amico ottimista lo consolava: «Pensa ai quattrini che risparmierai per la lavatrice».

# TEATRI

**Politeama Rossetti.** Lo spirito del «sir De Ryons», il protagonista del cinquantenne «Amico delle donne», scintillò ancora iersera in una elegante e fine interpretazione di Ruggero Ruggeri, il quale spiegò le sue preziose qualità di attore, e nell'intonazione ironica del personaggio fu delicato ed argutissimo. La Teldi sfoggiò una rara e signorile eleganza, e recitò, come sempre, con nobiltà e senso d'arte. Ottimi il Bonafini, il Campa, la Mosso; brava e vezzosa la Gentilli; graziosa assai la signorina De Nino nelle vesti corte della fanciulla ingenua. Il pubblico, affollatissimo, gustò la commedia e l'esecuzione e applaudì con calore dopo ogni atto.

Questa sera un'importante novità che recentemente a Milano e a Venezia ottenne liete sorti: «Gli astri» (Les flambeaux) di Enrico Bataille.

Domani «Bebè», commedia in 3 atti di A. Hennequin e De Najac. Quanto prima «I Romanzeschi», commedia in 3 atti di E. Rostand. In settimana serata in onore di Ruggero Ruggeri con «Il marchese di Priola» di Lavedan. Dopo la commedia Ruggero Ruggeri dirà una lirica di Giosuè Carducci. La recita è fuori di abbonamento. Gli abbonati che intendono confermare i loro posti sono pregati di farlo entro giovedì, al camerino del teatro.

**Fenice.** Pubblico molto numeroso iersera alla terza dei «Puritani» e vivi applausi alla signora Rommel e agli altri esecutori.

Questa sera si darà una unica rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di cui saranno esecutori la signora Gronchi («Rosina»), il tenore Eliseo («Almaviva»), il baritono Greggio («Figaro»), il basso Argentini («Don Basilio») e il buffo Braidotti («Don Bartolo»). Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Giori.

Domani ultima rappresentazione dei «Puritani» con la signora Clara Rommel.

**Compagnia di operette alla Fenice.** Dal 20 maggio a tutto giugno la primaria compagnia di operette della città di Palermo, diretta da Raimondo Sarnella, darà un corso di oltre quaranta rappresentazioni, scelto fra le migliori operette del repertorio. Si rappresenterà: «Primavera scapigliata», «S. A. il milione», «La principessa dei dollari», «Boccaccio», «Donna Juanita», «La giovane Heidelberga», «Il venditore d'uccelli», «La figlia di Madama Angot», «Il cosacco rosso», «Sogno di valzer», «Vedova allegra», «La bella profumiera», «Eva», «Amor di principi», «Casta Susanna», «Il conte di Lussenburgo», «Geisha», «I milioni di Miss Mabel». Nell'elenco artistico figura la sig.na Vannina Galliana, che giunge fra noi preceduta da bella fama, Maria Papale, Tina Iris, Gemma Pinelli, Ida Levys, Laurina Schiavoni, Emilia Ivaldi, Tina Trombetta. Fra gli artisti ci sono: Dante Pinelli, Gino Gianni, Augusto Beuf, Felice Paccot, Enrico Sacchi, Egidio Pezzoli, Enrico Betz, Salvatore Papale, Erminio Botte, Armando Vitterio, Maestro concertatore e direttore d'orchestra Virgilio Marone. La compagnia dispone di 16 coriste, 10 coristi e 8 ballerine.

**Eden.** Quest'oggi verrà rappresentato programma nuovo e fra altro «I funerali del re Giorgio di Grecia». La brava D. Borelli e il comicissimo Fanara continuano a riscuotere applausi. Alle rappresentazioni di domenica e di ieri accorsero complessivamente 8000 persone.

**Teatro minimo.** Pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni di ieri ed applausi agli esecutori. Oggi col «Segreto de Purcinela» del Wolff si dà la serata in onore di Vittorio Bratti. Il pubblico triestino che durante la lunghissima stagione ha saputo apprezzare la valentia del simpatico artista non mancherà questa sera di accorrere a festeggiarlo come si merita.

## SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. - Teatro popolare. - Ore 8.15. «Gli astri», in 3 atti di E. Battaille. (Nuova).

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8. «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini.

EDEN. Ore 7—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—1?) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

Navig. L. T. «Onda» partì il 7 da Sabang per Porto Said, «Stella» passò i Dardanelli l'8 diretto a Venezia, «Luna» arrivò l'8 a Glasgow «Sabbia» atteso oggi nel Danubio, «Sirena» partì il 7 da Abo per Emden, «Moravia» atteso oggi a Porto Said.

Noleggiati dall'A.-A. «Korana» arrivò il 10 a Patrasso, «Mrav» proseguì il 9 da Barcellona per Genova, «Kobe» il 17 da Genova per Fiume, «Himalaia» in viaggio da Montevideo per Genova, «Franconia» da Orano per Montevideo, «Filippo Artelli» da Nuova Orleans per Genova, «Fedora» arrivò il 9 a Fiume, «Buda» scarica a Filadelfia, «Erodiade» partì il 1. da Newportnews per Marsiglia.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 9 da Algeri per Nuova York, «Laura» il 9 e «Imp. Franc. Giuseppe il 19 arrivarono a Nuova York, «Polonia» arrivò l'8 a Cadice, «Alice» arrivò ieri a Santos, «Columbia» l'11 a Santos, «Eugenia» passò Gibilterra il 9 diretto a Las Palmas, «Alberta» partì il 7 da Singapore per Kobe, «Anna» arrivò ieri a Marsiglia, «Georgia» arrivò ieri a Montevideo, «Giulia» l'8 a Pointe a Pitre, «Lucia» il 9 a Fernandina, «Marianne» il 9 a Pensacola, «Teresa» l'8 a Nuova Orleans.

Bösendorfer
Koch & Korselt
Stingl
i migliori pianoforti. - In ricco deposito presso
ZANNONI
Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

TINTURA MARLEY (BERN)

Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4.

Vittoria su tutta la linea!
WAFFENRAD

la migliore bicicletta dell'Austria-Ungheria; acquista continuamente nuovi amatori.
Bicicletta „Kosmos"
popolare, buona e a buon prezzo.
Tutti l'acquistano volentieri.
Catalogo gratis e franco a mezzo dei rappresentanti:
Trieste: Rodolfo Röti, Acquedotto N. 21
Gorizia: E. Grusovin, Corso G. Verdi N. 42
Pola: Franc. Duda, via G. Carducci N. 14.
Oest. Waffenfabriks-Gesellschaft, Steyr.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Al dettaglio in tutte le farmacie.
Vendita all'ingrosso: 3 Rue Pavée, PARIGI

...este, Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria
BITTER CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.

Nel Salon gratuito a disposizione del pubblico. e d'informazioni del «Piccolo», Telefono

CHI È COLPA DEL SUO MAL PIANGA SE STESSO
Duecentomila Corone vincerà Giovedì chi compera oggi almeno ancora un Biglietto Stato da Cor. 4 presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6 e per gli altri:
CHI È COLPA DEL SUO MAL, PIANGA SE STESSO.
Si spedisce verso invio dell'importo e posta. Con 5 Biglietti grande facilità di vincita.

CURA PRIMAVERILE
ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA
composto dolcificato, preparazione speciale della
FARMACIA PIZZUL-CIGNOLA - TRIESTE, Corso N. 14 (palazzo Treves) Telefono N. 27-24
Una bottiglia Estratto di Salsapariglia al joduro Cor. 2.—
" " " semplice " 1.60
Tè depurativo del sangue . . . . . . . . . " 1.20

Premiati VINI delle possessioni di S. A. S. il Principe ALESSANDRO THURN-TAXIS Duino.
Rappresentante: ACHILLE FARCHI, TRIESTE, Telefono 19 Rom. 8.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

Lud. Hinterschwaiger, Ad. Blaichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

TÖRLEY
Talisman JOS. TÖRLEY & Co. Promontor (Budapest)

La più sicura difesa contro la Peronospora
FORHIN è la miscela Bordelese assai migliorata e già preparata.
Si tiene anche sulle foglie umide. — È sempre adoperabile. — Non fa deposito. Numerosi attestati di ringraziamento.
PROPRIETARI DI FRUTTETI E VIGNE!
Adoperate nel vostro interesse la Polvere di solfato di rame contro la brina, Babol contro il verme del fieno, la Broda di California contro i danni alle frutta, la Colla di Rughe contro l'azione del gelo ecc. La Laurina contro gl'insetti nocivi nell'estate, la Carbolina Lauri per l'inverno, la Cera d'Albero Lauri per il miglioramento, l'Ichneumin per i fiori delicati, l'estratto di Quassia Nicotina per le iniezioni alberine, il Topomor contro i topi campagnuoli, il Pampil contro le vespe ed insetti. — Chiedere gratis e franco le istruzioni dettagliate ed il modo di servirsene alla fabbrica dei materiali di coltura Vinicola. Rappresentante generale del „Forhin" COSTANTINO ZIFFER Vienna XIX, Gatterburggasse Nr. 23.

CHIEDETE SOLTANTO
Con...a di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
...perfettamente sterilizzata, estratta da puro frutto, e perciò scevra ...mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
...tante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; ...a e Dalmazia: Davanzo Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, ...nto Via Belenzani 11.

Etere contro le tarme „...enäber" del Dott. Weinreich.
In vendita nelle migliori Drogherie, Fa... profumerie, ...iglie da Cor. 1.50, 2.50, 4.25 e 7.50.
Spruzzatoi a... -- Prospetti e franco.
Pharmakon, S. a... Berlino SW. 29 e Francoforte s. M.
...posito a Trieste: FARMACIA ZANETTI.
Ad evitare di ricevere imitazi... ...r pregasi di far sempre attenzione al nome del „Dr. ... Weinreich".
Deposito generale per l'A... ...gheri...
Il migliore e più efficace rimedio contro il tarlo, come viene comprovato dagli attestati rilasciati dall'Ufficio del Maresciallato superiore dell'Amministrazione di Corte di
Sua Maestà l'Imperatore di Germania,
di numerose altre amministrazioni di Corte, dalle Amministrazioni di Depositi di vestiari militari e di molti altri privati, da tutti adoperato costantemente.

...te foglie delle sagittarie. Poche piante ...rite, a causa dell'ombra costantemente proiettata dagli alberi del bosco; ma nelle vicinanze si vedono tristi ciuffi di ...uta, ceppi di salici dai moncherini ...i e due o tre ontani le cui radici rossastre sembrano sanguinare nell'acqua ...ra. In primavera la morella, che è tra ...giunchi, fa udire il suo lamento gutturale; in inverno delle schiere di passeri ...vatici vengono a nidificare; in estate ...i di rannocchi gracchiano in pieno ...e nei fossati a metà disseccati.

In ogni stagione quest'onda traditrice addormentata che non ha nè la limpidezza nè i gorgogli dell'acqua corrente, quella verdura acquosa che non possiede nè la gaiezza nè la salubrità delle vegetazioni sorte in terra ferma, impregnano di una malinconia malsana quell'angolo di foresta, e, nel tempo stesso, turbano ed arrestano spiacevolmente gli sguardi.

In tal modo, nella nomenclatura locale, lo stagno figura sotto un nome in armonia col suo tragico aspetto. Lo chiamano «Peutefontaine» («Peut», «peute» in dialetto di Langres vuol dire brutto, cattivo, malvaggio).

Adriana aveva scelto proprio quel posto brutto e solitario per passarvi la sua luna di miele; un po' per rancore e dispetto verso la gente di Auberive e un po' anche per una specie di egoistica tenerezza. Ella voleva aver Francesco tutto per sè, godere, senza esser disturbata da curiosi od importuni, di quella fioritura d'amore sbocciata in fine di stagione.

La passione che scoppia tardi nelle donne di carattere ardente e concentrato come la signora Lebreton, assorbe interamente l'organismo ed ha esigenze tanto più imperiose in quanto che contenute lungamente. Quella donna dall'esteriore indifferente e dal cuore ardente, rimasta moralmente vergine dalla sua pubertà fino a trentaquattro anni, aveva una sete di tenerezza e di affetto, esasperata da un'astinenza di diciotto anni.

L'isolamento di Rouelles, quindi, non la spaventava affatto, anzi ella lo avrebbe desiderato più completo e più assoluto ancora, credendo fermamente che Francesco Pommeret fosse, come lei, posseduto dal desiderio della solitudine a due, e non avendo notato nè la smorfia nè il sorriso forzato dell'ispettore forestale alla prima visita che egli fece alla sua nuova dimora.

Adriana aveva, del resto, messo tutte le cure nell'abbellire il vecchio castello. Gli operai avevano lavorato notte e giorno per tutto il mese di settembre e, se il paesaggio era rimasto forzatamente lo stesso, l'interno dell'abitazione era stato trasformato benissimo: tappeti spessi dall'alto in basso delle scale, doppie finestre, doppie porte, paraventi da per tutto. Era stato uno studio continuo per trovare i ripari vari contro il vento ed il freddo.

Le stanze del pianterreno, aerate, tappezzate a nuovo, con poltrone ampie e soffici, portière a tutte le porte, ampie tende alle finestre, avevano un aspetto di lusso sfarzoso e riconfortante. Grossi ceppi di faggi crepitavano allegramente negli alti caminetti.

Il giorno di San Michele, dopo un viaggio di otto giorni nella città abitata dalla famiglia Pommeret, gli sposi s'installavano al castello. La signora Lebreton aveva indotto il marito a dare le dimissioni all'amministrazione forestale ed egli aveva acconsentito senza difficoltà, pensando che avrebbe avuto da fare abbastanza amministrando i propri boschi.

Dionisia, naturalmente, aveva accompagnato la sua famiglia adottiva a Rouelles. Ella si era subito rimessa dai colpi che le aveva dato la mistificazione di Francesco e, dopo qualche giorno di malumore, si era degnata di far la pace con lui. Dopo di aver protestato per quel matrimonio e dichiarato a chi voleva udirlo che ella detestava Francesco Pommeret, Selvatica aveva avuto uno di quei completi mutamenti, soliti nella sua natura fantastica, fatta di contradizioni, di esagerazioni e di bruschi mutamenti di umore. Ora ella sembrava contentissima di ritrovarsi quasi in famiglia e di far la parte di bimba con i due sposi. Il piccolo sviluppo del suo seno, i suoi abbigliamenti e gli impacci da educanda facevano accettare le sue carezze focose ed i suoi ardimenti come scherzi senza conseguenze.

Fin dal mattino, con l'impetuosità di una capra selvatica, ella si precipitava nella camera in cui gli sposi erano ancora coricati. Gli occhi spalancati di Dionisia osservavano con curiosità le due teste vicine l'una all'altra, nel grande letto con tende di vecchio «cretonne». Bruscamente, ella saltava al collo di Adriana, si divertiva a scompigliare i capelli di lei modestamente annodati sotto la reticella ed a spargerli sul guanciale; poi, con trasporto appassionato le co-

## Società Operaia di m. s. di Pola

Pola, 12. Alla Società operaia polese ebbero luogo ieri le elezioni delle cariche sociali e riuscirono eletti: a ragioniere Antonio Ballarin, a direttori: Antonio Zucca, Antonio Millich, a consiglieri: Carlo Verotto, Giuseppe Gei, Francesco Zack, Giuseppe Brenco, Domenico Belci, Natale Bencich, Giovanni Penco, Giuseppe Illich-Fano, Andrea Dapas, Vittorio Magnani e Andrea Bachich; a comporre il sindacato di revisione: Dorotea Zudich, Adele Savorgnani, Adriano Fragiacomo, Giuseppe Pussig, Luigi Cossovel, Pompeo Zar, Arnoldo Pozzo e Marco Privileggi.

* Continuano i casi di rabbia canina nel distretto di Pola. Finora ne furono constatati ufficialmente ben trentuno. Le tre ultime persone morsicate furono inviate all'Istituto Pasteur di Vienna. A Canfanaro venne constatato il secondo caso di idrofobia in un maiale, il quale era stato morsicato nel mese di marzo dall'altro maiale malato d'idrofobia. L'autorità ha deciso di acuire le misure contro i cani, vigenti nei sensi che i cani debbano venir tenuti nel distretto alla catena e che il canicida debba accalappiare in città anche i cani che non siano muniti di museruola assolutamente sicura.

* Alla seconda ed alla terza rappresentazione il «Guglielmo Tell» fece affollare il Politeama di pubblico plaudente ai valenti interpreti.

## CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 11. Il Comitato dell'Accademia pro Giardini della Lega Nazionale, con a capo l'infaticabile egregia signora Eugenia Budau-Doria, ha dato il resoconto di detta accademia, che ebbe un incasso di 1118 cor.; le spese ammontarono a cor. 193.51, ed il ricavato netto di cor. 924.49, fu ammirabile davvero. L'iniziatrice sig.a Budau, che per il nobile scopo ha affrontato e superato tutti gli ostacoli, ed i suoi bravi coadiuvatori meritano tutti gli elogi.

* Nella Palestra dell'Unione Ginnastica, Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli, non ebbero che ad annunziarsi per attirare una folla magnifica. Non mi occorre ripetere il soggetto della originale conferenza, di cui già parlò a lungo il «Piccolo». Però si può aggiungere che la gustosa satira ebbe il massimo successo.

* Lo svolgimento delle festività costantiniane ebbe qui assai modesto sviluppo. Vi fu naturalmente grande concorso di ecclesiastici e di istituti clericali, quali il Convitto salesiano che, con la sua bandina, era preceduto e seguito appunto dagli istituti maschili e femminili guidati e diretti da sacerdoti o da suore.

* A Lucinico avvenne ieri un grave fatto. Il giovinetto Rodolfo Simsig, di 14 anni, stava provando un'installazione di acetilene, quando scoppiò l'apparato. Il ragazzo riportò alla faccia ed alle mani ustioni di primo, secondo e terzo grado. Il medico dott. Silvio Morpurgo prestò all'ustionato con tutta sollecitudine tutte le cure del caso.

## Una strana proibizione

Isola, 11. L'autorità politica distrettuale proibì al Comitato cittadino un manifesto con cui esternava la propria riconoscenza all'intera cittadinanza per la unanime e spontanea adesione al movimento di protesta per la riduzione del prezzo del gas. Il manifesto non era diretto contro persone nè contro istituzioni, ma semplicemente stigmatizzava il comportamento di una ditta straniera al paese, la quale senza riguardo alcuno per il paese, ha fatto enormi concessioni alle industrie dirette da tedeschi, mantenendo invece una altissima tariffa per i cittadini.

## Cronaca di Zara

Zara, 11. Il ministro del commercio ha confermato la rielezione del cav. Michelangelo Luxardo a presidente e del signor Spiridione Artale a vicepresidente di questa Camera di commercio.

* Stamane - con intervento di tutte le autorità civili e militari - ebbe luogo alla nostra Basilica Metropolitana un solenne pontificale, a memorare il centenario dell'Editto di Milano: quello di Costantino, che, proclamando la libertà dei culti, rendeva più libero e rispettato il sino allora perseguitato cattolicismo. Monsignor arcivescovo dott. Vincenzo Pulissich, tenne una forbita omelia.

* Il ministero dei lavori pubblici ha nominato Giuseppe Franchi, trentino, a maestro effettivo presso la scuola speciale per disegno industriale della fondazione Bakmasg in Zara.

* Nell'ultima sua seduta, la locale Camera di commercio si dichiarò favorevole all'istituzione a Zara, di un consorzio fra costruttori edili e contraria al proposito di demandare la giudicatura dei reati concernenti le sostanze alimentari a giudizii speciali da istituirsi nei luoghi più importanti, poichè ciò danneggierebbe vieppiù le condizioni dei negozianti nei luoghi piccoli.

proposta dei ... Ca

---

Le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro diletto CAPO.

Un ringraziamento speciale agli egregi medici **dott. A. D'Este** e **dott. E. Tomicich**, i quali cercarono in ogni guisa di alleviare all'Estinto le lunghe e penose sofferenze.

**Famiglie BARICH.**

---

## LODOVICO ZEINTL

spirò dopo lunga malattia.

La dolente madre, i fratelli **Carlo, Arturo, Mercede** e gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà dalla casa di via Pasquale Revoltella N. 63, oggi alle ore 4 pom.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA pulitissima, brava per tutti lavori offresi a famiglia distinta di due o tre persone, possibilmente anche per fuori. Rivolgersi via Paduina n. 5, p.terra. 11027 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA giovane, sana, cercasi per accudire piccolo bambino. Indirizzo al Piccolo. 1209 B

CAMERIERA per distinta famiglia, attestati buoni, cercasi. S. Nicolò 34, al portiere. 11044 B

DOMESTICA brava cercasi. Via del Boschetto 42, III piano, porta 11. 11025 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente da famiglia tre persone. Rossetti 14, terzo, sinistra. 11031 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Piccardi 14, porta 26. 11034 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Vincenzo Scussa 5, porta 7. 11060 B

DOMESTICA cercasi. Via Nuova 14, terzo. 1188 B

DOMESTICA raccomandabile cercasi per piccolissima famiglia: Valdirivo 42, porta 17. 13473 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per tutti lavori domestici. Via S. Giovanni 16, secondo, Hoffer. 11048 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. - Corso 15, terzo. 1221 B

DOMESTICA sappia cucinare, viene cercata da piccola famiglia. Tintore 8, primo, destra. 1192 B

DOMESTICA brava, cercasi per famiglia senza figli. Via Istituto 24, primo. 11021 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore alla mattina. Via Conti 2, p. V. 1228 B

RAGAZZETTA possibilmente friulana cercasi, via Francesco Denza N. 2, secondo. 11029 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia con un bambino. Donato Bramante 4, III, 9. 1221 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE diciassettenne, licenza tecnica, cerca qualunque occupazione. Offerte: Pietro Piazza Luca, fermo posta centrale. 11054 C

CONTABILE-Bilancista con primarie referenze, disponendo qualche ora libera, offresi. Offerte «Floramye» Piccolo. 329 C

DIRETTRICE Hotel per stanze e biancheria, età 45 anni, offresi. Offerte «Diretirice 190» Piccolo. 10860 C

FABBRO edile, specialista serrature, porte, finestre, vorrebbe cambiar posto. Ha eseguito i lavori del Palace Hotel, Portorose. Indirizzo Ferdinando Kral, Vienna XVII, Bcheinngasse 29. 1025 C

GIOVINOTTO onesto offresi quale fabbro-meccanico, tornitore. Offerte «1571» al Piccolo. 1183 C

PARRUCCHIERA offresi per bambine. Ponte 6, IV, sinistra. 1210 C

RISCUOTITORE con buone referenze e cauzione, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1095 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CONDUTTORE pratico, preferibile lingua tedesca, affitterebbesi modiche condizioni restaurant posto tra Pirano e Portorose. Rivolgersi: Via Giulia 22, piano II. 13462 D

CALZOLAIO, ragazzo mezzo lavorante per adibirlo alla vendita cercasi dalla calzoleria Mödling, Corso. 11020 D

CASSIERA-venditrice cercasi, assolutamente indispensabile la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1193 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ireneo della Croce 5, II, porta 7. 11042 D

GARZONE sarto da uomo cercansi. Sartor Gozzi, via Nuova 30. 1219 D

GIOVANE 18-20 anni, pratico taglio salumi cercasi prontamente per Buffet. Via Santa Caterina. 10874

IMPIEGATO svelto stenografo e dattilografo lavoratore indipendente, cercasi per corrispondenza tedesca da Stabilimento industriale di qui. Entrata pronta. Offerte con indicazione delle pretese sub «Indipendente 100» al Piccolo.

LAVANDAIE e stiratrici buonissime cure, ni cerca Hartmann, Zonta 8.

RAGAZZO onesto intelligente assume...

---

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, (angolo Istituto). 11028 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia corone 80. Via Nuova 30, terzo. 13471 E

CAMERA grande, elegante, davanti, soleggiata, massima nettezza, affittasi con vitto presso famiglia tedesca. Via Caserma 14, terzo, destra. 11040 E

CAMERE (una o due) bene ammobiliate, primo piano, centro, davanti, stufa gas, affittasi prontamente uno o due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 1074 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, soleggiata, splendida vista mare, volendo ottimo vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 1220 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 10995 E

STANZA ammobiliata con due letti scrupolosa nettezza, volendo vitto, affittasi. Sanità 8. 10840 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Farneto 9, porta 4. 10837 E

STANZA elegante, volendo vitto affittasi. Chiozza 32, p. 2. 1026 E

STANZA ammobiliata affittasi per due amici, Via Paduina 13, III. 1019 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi, cor. 18. Via Bosco 14, V. 10838 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi a unico subinquilino, presso famiglia distinta: Acquedotto 1, p. 6. 10700 E

SIGNORA sola darebbe vitto a signori prezzo conveniente. Rivolgersi via Boschetto 19, II, destra. 10713 E

STANZA ammobiliata con o senza ingresso libero affittasi. Belvedere 75, IV, 19. 10916 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11. 10924 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Rapicio 4, porta 11. 10948 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Rapicio 4, secondo sinistra. 1122 E

STANZA ammobiliata, Ponterosso, entrata libera affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1141 E

STANZE, una, due, bellissime, elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso signora. Boschetto 2, terzo. 1151 E

STANZA ammobiliata, bellissima, sul davanti, due finestre, affittasi uno, due signori. Molin piccolo 11, secondo, 7. 10982 E

STANZA grande, bene ammobiliata, con vitto affittasi. Zonta 5, secondo. 1148 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 1048 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Boschetto 19, III. 10888 E

STANZA ammobiliata, bella, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, I. 11056 E

STANZA vuota affittasi a signorina, impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 1214 E

STANZA gratis, scambio piccoli servigi, darebbe piccola famiglia a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1227 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Piazza della Borsa 8, quarto, porta 10. 11024 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Alessandro Volta 2, I, porta 9. 11022 E

SIGNORA cerca compagna stanza. Presentarsi 1.30, 2.30. Indirizzo Piccolo. 1198 E

STANZA grande, vista mare, elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, quarto, destra. 1199 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Ghega. Indirizzo Piccolo. 1194 E

STANZA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia. Bachi 17, II, sinistra. 11026 E

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso scale, affittasi 15 maggio. Coroneo 29. 1233 E

STANZA vuota, poggiuolo, distinta signora, affittasi. Via Caserma 13, I, porta 7, dalle 11-3. 1213 E

VILLA d'affittare o vendere in Gorizia. Villa d'affittare o vendere a Trieste. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17. 10914 L

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, vicinanza Ponterosso, cercano due giovani distinti. «Massimo II», Piccolo. 11043 F

STANZINO cerca signora distinta, massimo corone 13, 14, ingresso indipendente, centro, Acquedotto-Giulia-Gatteri. Offerte «Sarta 11059» al Piccolo. 11059 F

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cen...

BERL School. Lezioni per qualsiasi lingua... Ufficio traduzioni, via Sanità 19, p... 10880 G

ENG Lessons given by an Englishman. Via ... 11, I. 9976 G

ING... francese, due lezioni settimanali, ... mensili. Indirizzo Piccolo. 434 G

M... diplomata impartisce lezioni italiano, ...ncese. Rivolgersi: Pertot, Barcola 1215 G

### ...TI RINVENUTI E SMARRITI
...nt. la parola - minimo 50 cent. - H -

... pietra ametista smarrito percorso Acquedotto, Carducci, Meridionale. ... cara memoria onesto rinvenitore ...ancia portandolo Piccolo. 13468 H

...NETE smarri nel Teatro Fenice ... dova con bambini. Opera caritate... ...dolo indirizzo Piccolo. 1185 H

### ...RTE DI APPARTAMENTI ...TEGHE, MAGAZZINI, ecc.
...nt. la parola - minimo 60 cent.

...MENTO in campagna, 4 locali, ...tamente cor. 50 mensili. Pen... (Corte Spechar).

...MENTO 5 stanze, giardino, affittasi. Indirizzo ...

NEGOZIO ... dirizzo ...

PASTICC... ne a... gersi ...

... afflt... ice di ... 1135 L

... centro, ...colo. 1080 L

---

APPARTAMENTI due camere, ecc., affittansi, piazza Leonardo Vinci 1. Liste ricevonsi: S. Nicolò 32. 656 L

APPARTAMENTINI moderni, due camere, ecc. agosto, nonchè bottega affittansi prontamente via S. Michele 38, ingresso Tor Lorenzo 2. Distinte: S. Nicolò 32. 659 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Caserma 17, dal portiere. 456 L

CAMERE due, camerini due, cucina, affittansi. Kandler 6. 11052 L

CAMERE 2 e 4 ecc. appigionansi via Crociferi 3. Distinte gratuite S. Nicolò 32. 657 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente e agosto via Coroneo 5. Informazioni: S. Nicolò 32. 658 L

CAMERE 3-5 ecc., inoltre camera, cucina appigionansi, via Molino piccolo 7. Liste: S. Nicolò 32. 660 L

LAVORATORIO o Garage o stalla e rimessa con vasta corte, acqua e cesso, tutto a nuovo, affittasi prontamente. Via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 7908 L

MAGAZZINO quattro porte, alto, adatto lavoratorio, parte piana, affittasi prontamente. - Hirn, Manna 9. 8486 L

MAGAZZINO, Giulia 6, 2 magazzini, Ferriera 7 e Manzoni 13, affittansi. 1022 L

NEGOZIO d'angolo, strada di grande passaggio e presso mercato, affittasi. Hirn, Manna 9, I. 8487 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9 per 12, tascabile, altro stereoscopio, vende prezzo occasione orologiaio, Stadion 35. 1207 M

APPARATO a vapore per la confezione del «Plissè» vendesi. Via Malcanton 12, Vidali. 1169 M

BILANCIA decimale, portata 15 quintali, vendesi. Tommasini, Chiozza 38, magazzino. 11061 M

BICICLETTE due, da donna cercansi. Offerte con prezzo sub «Bicicletta 11064» Piccolo. 11064 M

BANCO, ghiacciaia, scansia uso latteria, vendonsi. Via Rena 6, II. 1222 M

BARCA per uso palombaro cercasi. Indirizzo Piccolo. 1027 M

CAMERA da letto una persona, opaca, quasi nuova, divanetto peluche, vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1223 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, legno «pero» espressamente ordinata, costò 800 corone, vendesi 450. Risorta 7, I. 883 M

CAGNOLINO «pinch», pura razza spagnuola, vendesi cor. 100. S. Michele 9, II, 8-10 ant. 10857 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Tüchler. 10347 M

GUZZO a motore e vela vendesi. Riva Grumula pasticceria, dalle ore 11-1. 11045 M

LETTI due vendonsi prezzo mite. Via Scuola nuova 3, S. Giacomo. 1206 M

MOTORE a benzolo o benzina, 3-6 HP, cedesi prezo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1201 M

MACCHINA fotografica rettilineare vendesi 40 corone; tavolino giapponese 5 corone. Stadion 7, porta 15. 1186 M

MOTORE gas, 6 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1202 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1203 M

MOTORE gas, un cavallo, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1204 M

MOTORE gas, Langhen e Wolf a valvole scarico, recipiente spiattatoio, deposito acqua vendesi, corone 650. Caffè Sport, dalle 2 alle 5. Zigoi. 13470 M

MOTOCICLETTA leggera, ottimo stato vendesi corone 280. Rivolgersi Profumeria Fabretto, Passo S. Giovanni 1. 1103 M

OGGETTI giapponesi artistici: paraventi, vasi bronzo, cloisonnè, satsuma, porcellane, tavolini ebano; servizi tè, caffè; arazzi; gobelins; quadri, ricami antichi, moderni, seterie, crêpe cotone; oggetti argento; tè; splendidi Kimono; Lavatoio 5, quarto, sinistra, dalle 11-18. 979 M

PIANINO nero, quasi nuovo vendesi. Via Cisternone 9. 10919 M

RUOTE in legno per bicicletta cercansi. Offerte con prezzo sub «Ruote» al Piccolo. 1189 M

**STANZA pranzo nonchè cucina completa vendesi rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 734 M**

TAVOLI, sedie usate cercansi per restaurant. Indirizzo Piccolo. 1187 M

UTENSILI da falegname vendonsi. Servola 147 11058 M

VASCA bagno usata, con valvola smaltitoia, gonna bleu nuova, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1196 M

VESTITO crema per cresima, adatto ragazzino 10-12 anni, vendesi. Massimo Azeglio 5, p. 6 1212 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 11030 M

VESTITI due da Cresima per ragazzi vendonsi occasione, Crosada 18, I, Pirman. 1117 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi, prezzo mite. Rivolgersi via Boschetto 12, portinaio. 11037 N

CREDITO personale accordo ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta ...denaro in deposito verso libretti a risparmio ...buonando l'interesse del 5 p. c. senza d... con preavviso di 60 giorni e 5½% ... di 90 giorni franco imposta rendite ... vengono capitalizzati semestralmente ... i e cedole versamento postali ... versato cor. 5.200.000. Fondo ... 6.150.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9998 N

... via Poste, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 468 N

...ERIA-bottiglieria di prim'ordine, beneavviata, cedesi buone condizioni. Rivolgersi schiarimenti: Angelo Buri, Udine. 87937 N

...ITUZIONE buone seconde intavolazioni ...rcansi. Indirizzo Piccolo. 1096 N

...CIO, socia, capitalista, circa 15.000, utile annuo minimo 30.000 cercasi. Scrivere «Garantite 1217» Piccolo. 1217 N

**...00.000 Corone prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni. Rivolgersi a Rodolfo Steidler. Caffè Orientale dalle 8½-9½ e dalle 2½-3½. 10595 N**

40.000 corone, occorrono entro il mese per affare commerciale non aleatorio, breve scadenza, buon utile. Scrivere «Augusto» Piccolo. 10854 N

**50.000-60.000 Corone disponibili assumerebbesi Industria, azienda commerciale, rappresentanze ecc. Offerte «Commercio 1124» Piccolo. 1124 N**

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuova uso villa, vendesi, saldo cor. 12.000. Indirizzo al Piccolo. 1200 O

CASA angolo, nuova, vendesi, occasione 10%. San Nicolò 27, terzo. 11047 O

VILLE splendide in posizioni salubri da vendere sulla linea ferroviaria del Friuli e precisamente Romans-Cervignano-Gradisca. Anche stabili case coloniche, piccole villette con splendidi giardini. Rivolgersi: Francesco Postir, Romans. 10884 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CAMERE matrimoniali, solide, intarsiate, mogano-noce, nonchè singoli mobili, vendonsi. Falegname Olmo 4. 10584 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

CAPPELLI da signora, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 13464 P

CUCINA completa, laccata, vendesi metà prezzo, Via Dante Alighieri 3, falegname. 11033 P

CAMERA matrimoniale, massiccia vendesi occasione, Tintore 8, primo, destra. 1191 P

EMPORIO costumini, vestiti Gambetta, taglio perfetto, stoffe durevoli, specialità per scolari, prezzi minimi. Jess, Barriera 10, «Alle Grandi fabbriche». 11057 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, via Silvio Pellico 1. In occasione delle cresime, eccezionale ribasso: 12 fotografie gabinetto 12 cor., 12 visita 6 corone. 11035 P

GRAMMOFONISTI!! Tutti i dischi celebri marca «Fonotipia» che non figurano più nel nuovo catalogo 1913 vengono venduti fino ad eliminazione a cor. 3.50, occasione. Unicamente emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 1232 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

LENTIGGINI spariscono in pochi giorni coll'uso Crema della farmacia Rovis, cor. 2.50. 11063 P

MASSAIE! Non bastano impacchi simili al Monopol ma soltanto questa marca vi garantisce di contenere Pastine, Lasagne confezionate soltanto con uova fresche. 6122 P

PARCHETTI rovere, faggio, bellissimi, prezzi modestissimi, grande deposito, Scorzeria 4. 482 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

PETROCAPTOL fa crescere i capelli e pulisce la testa dalla forfora. 11062 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

VINI genuini per uso famiglia Opollo, Lissa bianco, rosso, Istriano, Friulano, Terrano. - Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9175 P

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CASA con piccolo giardino, mezz'ora distante da Udine affittasi per la stagione estiva. Per informazioni scrivere «Paese», fermo posta Udine. 471 Q

CAMERA e cucina affittasi per villeggiatura a Muggia. Indirizzo Piccolo. 1190 Q

GRIGNANO. Affittasi villa in campagna. Informazioni Via Torre bianca 21, p. I, destra telefono 2567. 10971 Q

GRIGNANO. Pension Meridionale. Villeggiatura amena, proprio bagno spiaggia. Telefono 415, R. 4. 10771 Q

ISOLA. Affittansi due camere e cucina ammobiliate con giardino. Indirizzo al Piccolo. 1089 Q

SEMEDELLA di Capodistria. Appigionasi appartamento tre stanze, presso stazione, con comodo bagni, per villeggiatura. Gambini, Semedella, telefono 13, rom. II. 1137 Q

### DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe tosto impiegato vedovo d'anni 39 con figli, con signorina o vedova possedente sostanza. Scrivere sub «Veritas» posta restante, Gorizia, posta centrale. 10964 R

BAMBINO sano, illegittimo darebbesi a famiglia agiata, per figlio adottivo. Offerte «Bambino sano» Piccolo. 13472 R

QUELLA signora Elsa Posta Stadion N. 100 è pregata prelevare lettera. G. S. 50. 11051 R

QUELLA signora sub 1913. Ore 15. Domenica mancata. Pregasi indicare altro appuntamento con lettera. 11041 R

DOMENICA. Attesi invano prelevare lettera come solito. SalutandoVi Maria 1913. 11018 R

20 Aprile. Si trattava di una risposta alla mia diretta? Perchè fermarmi a metà strada? 11049 R

SIGNORA conosciuta, vista raccogliere giacca rossa guarnita in nero, è pregata portarla Direzione teatro Eden, scanso dispiaceri. 1205 R

SUSSIDIO può avere famiglia bisognosa tedesca, stabilita a Trieste. Offerte con referenze «Testamentarische Verfügung» Hauptpostlagernd Linz a/D. 11019 R

OCCHI 20 marzo s'incontrarono in quale via? ed a quale ora? (Questo è il mio primo collettivo). 11053 R

M. P. Aspetto con ansia. Se mai possibile, appagherò ben volentieri tuo desiderio. Saluti. Leopoldina. 13466 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventottenne, avvenente, affettuosa, avente piccola dote, con signore dai 30-40 anni, in elevata posizione sociale. Offerte «Minerva» verso scontrino posta Barriera. Ritiransi 15 maggio. Scherzi esclusi. 11017 R

MARIA 1913. Martedì sera 6.30. Infallibilmente d'accordo. 1182 R

MEA culpa. Come Vi piace il mar e la sirena? 1211 R


## AUTOMOBILI

usate, però rimesse in ottimo stato, nostri fabbricati, od altri sistemi acquistati in cambio di nostre automobili sistema nuovo W. A. F., vendonsi a buon prezzo.

Wiener Automobilfabrik Gesellschaft m. b. H., Vienna X, Holbeingasse 10.

Da oltre venticinque anni le più spiccate Celebrità Mediche del Mondo prescrivono per la guarigione radicale e durevole dell'

## ASMA

BRONCHIALE O NERVOSO-CATARRO BRONCHIALE-ENFISEMA-BRONCHITE CRONICA con tosse ostinata, ecc. il celebre

**LIQUORE ARNALDI**

(Premiato con 9 Grandi Premi e 15 Medaglie d'Oro)

BALSAMICO-SOLVENTE-ESPETTORANTE

ottenendo sempre brillanti risultati anche in casi ritenuti inguaribili. Interessante opuscolo dimostrativo e raccolta di certificati si spedisce gratis dallo

STAB. CARLO ARNALDI di A. REPETTO
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

Il Liquore Arnaldi si trova in tutte le farmacie. Diffidare dalle dannose imitazioni!

## ANTONIO SPANGHERO

Telefono N. 160. — successore di D. Belise — Telefono N. 160.

Lavoratorio: Via Barriera vecchia 31 — **Pittore Decoratore** — Deposito carta da tappezzeria Via Madonnina 7.

Mi pregio d'avvertire la mia Spett. Clientela di aver ingrandito e rimesso a nuovo il mio negozio di via della Madonnina N. 7, e di averlo in quest'occasione arricchito di un grande assortimento di carta da tappezzerie delle migliori fabbriche interne ed estere.

**Specialità:** Tecco, Salubra, Metaxin, finti cuoi, Lincrusta, Decorazioni artistiche ecc. ecc.

**Prezzi da non temere concorrenza.**

## NON PIÙ CANIZIE! „PUREZA"

Rimedio protetto dalla legge, garantito innocuo, che rappresenta una sensazionale invenzione nella tintura dei capelli. «Pureza» è stato esperimentato da molti ed esso ridona ai capelli ed alla barba incanutita il colore primitivo. Tinge magnificamente bene anche in bruno, nero e biondo senza che il colore lasci traccie, nè lavandosi il colore sbiadisca. Lettere di elogio di tutti i paesi stanno a disposizione di chi desidera prenderne nota. «Rinvigoritore dei capelli» favorisce in modo straordinario la cresciuta dei capelli, ne impedisce la caduta, allontana la forfora. Una bottiglia Cor. 3.—. Fonte di ritiro: **Gustav Behrend, Vienna Kärntnerstrasse 44/H.** Prezzo di una bottiglia Cor. 4.—, se spedito per posta verso rivalsa. 40 cent. in più. Deposito a Trieste: E. Zernitz, Via Stadion

## VISITATE

i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di

Lampade
Focolai
Scaldabagni
Stufe
a gas

situati al N. 11 e 30 di via S. Nicolò

Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.

**Ernesto ROCCO**

Telefono 13-23

## TENDE DA SOLE

per negozi, caffè, restaurant, poggiuoli, verande, finestre, baracche ecc. ecc.

Preventivi a richiesta anche per impianti completi.

**GIOV. SIVITZ**

Via G. Galatti 8 · TRIESTE · Telefono 18-83.

## TRATTORI - OST

ARRIVATA

**partita VIN**

eccellente, a buon prezzo.

*Indirizzo al „Piccolo"*

## DEPOSITO PIANOFO

Pianini, Armonium

**LUIGI SANZIN, Corso**

— PREZZI MODICI. —

**!!! 500 corone !!!**

si pagano se l'unguento «RIA» - distrugge delle radici - non riesce ad allontanare in 8 giorni, senza dolori, occhi pollini, callosità. Un vasetto con la lettera di garanzia, costa Cor. 1.—

KEMENY, KASCHAU I, Postfach 12/94 Ungheria

## Per la Cresim

vengono praticati prezzi ridot nello Stabilimento fotografic

**DAGUERR**

Corso 39

CREMA
MARSALA ○ DEPA

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.

Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

## Formaggio „Quargel" N.

di Polmonostor uso Olmütz,

preparato giornalmente dalla ricotta fresca offre la Latteria Centrale Arciducale di Polmonostor (Erzherzogliche Zentral-Molkerei) in cassette da 240—480 pezzi, spedizione con ferrovia franco Pelmonostor a Cor. per ogni 60 pezzi compreso l'imballaggio verso rivalsa. Cassetta postale quale campione del contenuto di circa 150 pezzi spedisce franco qualunque stazione verso rivalsa di Corone 4.50.

Erzherzogliche Zentralmolkerei Pelmonostor

## ASCENSORI

**PEDRETTI & Co.**

Fabbrica ascensori elettric

Trieste, Via Piccardi 48-49

**Costruzione moderna - Propri sistema brevettato.**

*Preventivi gratis a richiesta.*